

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: AEROPORTO VALERIO CATULLO DI VERONA
VILLAFRANCA SPA

Sede: LOC. CASELLE SOMMACAMPAGNA VR

Capitale sociale: 52.317.408,00

Capitale sociale interamente versato: sì

Codice CCIAA: VR

Partita IVA: 00841510233

Codice fiscale: 00841510233

Numero REA:

Forma giuridica: 161191

Settore di attività prevalente (ATECO): 522300

Società in liquidazione: no

Società con socio unico: no

Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no

Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Appartenenza a un gruppo: sì

Denominazione della società capogruppo: AEROPORTO VALERIO CATULLO DI VERONA
VILLAFRANCA SPA

Paese della capogruppo: ITALIA

Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2019

Stato Patrimoniale Consolidato

	31/12/2019	31/12/2018
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	133.551	240.557
6) immobilizzazioni in corso e acconti	1.280.763	972.109
7) altre	1.518.904	1.147.270
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>2.933.218</i>	<i>2.359.936</i>

	31/12/2019	31/12/2018
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	65.450.630	64.330.757
2) impianti e macchinario	8.390.142	5.392.186
3) attrezzature industriali e commerciali	1.167.804	1.126.982
4) altri beni	542.751	1.163.581
5) immobilizzazioni in corso e acconti	5.828.802	3.714.590
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>81.380.129</i>	<i>75.728.096</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
d-bis) altre imprese	48.906	48.006
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>48.906</i>	<i>48.006</i>
2) crediti	-	-
d-bis) verso altri	29.000	54.367
esigibili oltre l'esercizio successivo	29.000	54.367
<i>Totale crediti</i>	<i>29.000</i>	<i>54.367</i>
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>77.906</i>	<i>102.373</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>84.391.253</i>	<i>78.190.405</i>
C) Attivo circolante		
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	10.606.822	9.902.172
esigibili entro l'esercizio successivo	10.543.759	9.808.840
esigibili oltre l'esercizio successivo	63.063	93.332
5-bis) crediti tributari	306.796	823.677
esigibili entro l'esercizio successivo	247.040	813.659
esigibili oltre l'esercizio successivo	59.756	10.018
5-ter) imposte anticipate	8.478.780	8.974.040
5-quater) verso altri	11.744.559	11.861.903
esigibili entro l'esercizio successivo	126.432	225.136
esigibili oltre l'esercizio successivo	11.618.127	11.636.767
<i>Totale crediti</i>	<i>31.136.957</i>	<i>31.561.792</i>
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	7.139.624	10.395.967
3) danaro e valori in cassa	64.502	66.464
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	<i>7.204.126</i>	<i>10.462.431</i>

	31/12/2019	31/12/2018
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	38.341.083	42.024.223
D) Ratei e risconti	155.711	136.060
<i>Totale attivo</i>	122.888.047	120.350.688
Passivo		
A) Patrimonio netto	32.822.347	30.413.459
I - Capitale	52.317.408	52.317.408
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	15.253.332	15.253.332
IV - Riserva legale	923.467	923.467
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	1.382.658	1.382.654
Riserva di consolidamento	(14.967.899)	(14.967.899)
Varie altre riserve	-	1
<i>Totale altre riserve</i>	(13.585.241)	(13.585.244)
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(24.495.505)	(17.901.530)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.408.886	(6.593.974)
Totale patrimonio netto di gruppo	32.822.347	30.413.459
Totale patrimonio netto consolidato	32.822.347	30.413.459
Totale patrimonio netto	32.822.347	30.413.459
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	22.076.870	21.239.511
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	22.076.870	21.239.511
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.360.539	1.392.651
D) Debiti		
4) debiti verso banche	16.960.844	11.045.916
esigibili entro l'esercizio successivo	9.119.629	11.045.916
esigibili oltre l'esercizio successivo	7.841.215	-
6) acconti	513.490	541.442
esigibili entro l'esercizio successivo	513.490	541.442
7) debiti verso fornitori	15.921.155	23.005.909
esigibili entro l'esercizio successivo	15.921.155	23.005.909
12) debiti tributari	577.178	489.415
esigibili entro l'esercizio successivo	577.178	489.415
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	772.442	723.311
esigibili entro l'esercizio successivo	772.442	723.311

	31/12/2019	31/12/2018
14) altri debiti	31.708.315	30.955.136
esigibili entro l'esercizio successivo	31.708.315	30.955.136
<i>Totale debiti</i>	<i>66.453.424</i>	<i>66.761.129</i>
E) Ratei e risconti	174.867	543.938
<i>Totale passivo</i>	<i>122.888.047</i>	<i>120.350.688</i>

Conto Economico Consolidato

	31/12/2019	31/12/2018
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	48.175.584	44.044.570
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	481.212	355.081
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	15.387	-
altri	2.234.623	2.358.280
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>2.250.010</i>	<i>2.358.280</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>50.906.806</i>	<i>46.757.931</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.331.763	1.269.549
7) per servizi	23.455.211	22.281.040
8) per godimento di beni di terzi	2.909.812	2.783.631
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	8.100.299	7.976.451
b) oneri sociali	2.400.408	2.408.407
c) trattamento di fine rapporto	582.857	535.243
e) altri costi	277.831	221.886
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>11.361.395</i>	<i>11.141.987</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	292.039	243.505
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.365.503	4.827.972
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	391.426	53.288
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>6.048.968</i>	<i>5.124.765</i>

	31/12/2019	31/12/2018
12) accantonamenti per rischi	129.607	7.887.765
13) altri accantonamenti	1.233.000	1.057.000
14) oneri diversi di gestione	596.013	888.034
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>47.065.769</i>	<i>52.433.771</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.841.037	(5.675.840)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	4.492	38.081
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>4.492</i>	<i>38.081</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>4.492</i>	<i>38.081</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	481.753	250.482
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>481.753</i>	<i>250.482</i>
17-bis) utili e perdite su cambi	(834)	(65)
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>(478.095)</i>	<i>(212.466)</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	3.362.942	(5.888.306)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	458.796	243.708
imposte differite e anticipate	495.260	461.960
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>954.056</i>	<i>705.668</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.408.886	(6.593.974)
Risultato di pertinenza del gruppo	2.408.886	(6.593.974)

Rendiconto finanziario consolidato, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2019	Importo al 31/12/2018
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.408.886	(6.593.974)
Imposte sul reddito	954.056	705.668
Interessi passivi/(attivi)	478.092	212.466
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(23.515)	(12.808)
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>3.817.519</i>	<i>(5.688.648)</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	2.667.949	9.571.602
Ammortamenti delle immobilizzazioni	5.657.542	5.071.477
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(495.260)	
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>7.830.231</i>	<i>14.643.079</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>11.647.750</i>	<i>8.954.431</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(704.650)	(754.305)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(7.084.754)	4.489.744
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(19.651)	88.053
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(369.071)	371.293
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	1.430.416	(9.506.389)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(6.747.710)</i>	<i>(5.311.604)</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>4.900.040</i>	<i>3.642.827</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(479.163)	(212.465)
(Imposte sul reddito pagate)	(237.590)	(157.187)
(Utilizzo dei fondi)	(1.523.680)	(1.598.208)
Totale altre rettifiche	(2.240.433)	(1.967.860)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	2.659.607	1.674.967
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(10.920.571)	(17.189.378)

	Importo al 31/12/2019	Importo al 31/12/2018
Disinvestimenti	26.811	30.000
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(964.447)	(693.469)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	25.367	(16.118)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(11.832.840)	(17.868.965)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(228.505)	228.505
Accensione finanziamenti	12.953.150	10.317.410
(Rimborso finanziamenti)	(6.809.717)	(500.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	5.914.928	10.045.915
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(3.258.305)	(6.148.083)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	10.395.967	16.523.477
Danaro e valori in cassa	66.464	87.037
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	10.462.431	16.610.514
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	7.139.624	10.395.967
Danaro e valori in cassa	64.502	66.464
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	7.204.126	10.462.431
Differenza di quadratura		

**AEROPORTO VALERIO CATULLO DI
VERONA VILLAFRANCA SPA**

**Nota integrativa al bilancio consolidato
al 31/12/2019**

Nota integrativa

Introduzione

Signor Azionista,
il bilancio consolidato dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona SpA, chiuso al 31 dicembre 2019 che sottoponiamo alla Sua attenzione per l'esame e l'approvazione evidenzia un'utile di esercizio, ante imposte, di Euro 3.362 mila.

Il conto economico dell'esercizio presenta imposte di competenza con segno negativo per Euro 954 mila. Ne deriva un risultato netto positivo per Euro 2.409 mila.

A carico dell'esercizio sono stati calcolati ammortamenti, svalutazioni dell'attivo e accantonamenti per rischi per complessive Euro 7.412.

Si rinvia a quanto indicato nella relazione sulla gestione per maggiori approfondimenti sulla natura dell'attività esercitata, sulle dinamiche gestionali dell'esercizio 2019 e in merito all'evoluzione prevedibile della gestione.

Contenuto e forma del bilancio

Il Bilancio Consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione. Esso è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile ed ai Principi Contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) modificati secondo quanto previsto dal D.Lgs. 139/2015, come risulta dalla presente Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile che costituisce ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423 parte integrante del bilancio stesso.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto al fine di offrire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, nonché del risultato economico del Gruppo considerato nel suo insieme.

La forma e il contenuto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono conformi ai principi dettati dal codice civile italiano per la Società capogruppo al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta del Gruppo.

Il Bilancio Consolidato è redatto con riferimento alla data di chiusura dei conti annuali della Società capogruppo che corrisponde alla data di chiusura degli esercizi delle società incluse nell'area di consolidamento. Anche se le informazioni richieste dalla legge italiana riguardanti la forma e il contenuto del bilancio consolidato sono considerate sufficienti al fine di offrire una rappresentazione veritiera e corretta, sono state fornite le seguenti informazioni supplementari:

- riconciliazione del patrimonio netto e dell'utile netto della Società capogruppo con quelli del Gruppo, risultanti dal bilancio consolidato;
- analisi della struttura patrimoniale – inclusa nella Relazione sulla Gestione del Gruppo;
- ulteriori informazioni significative in considerazione delle caratteristiche e delle dimensioni del Gruppo.

Il rendiconto finanziario è un documento separato che presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio.

Il Bilancio Consolidato è sottoposto a revisione ai sensi di quanto previsto all'articolo 2409 bis del codice civile ad opera della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto in euro; nella presente nota le cifre sono riportate in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

Area di consolidamento

Le imprese controllate, considerando per tali quelle in cui la Società capogruppo ha un controllo diretto o indiretto quale definito dall'art. 26 del D. Lgs. 127/91, devono essere integralmente consolidate ad eccezione delle società che in accordo con il disposto dell'art. 28 2° comma del D. Lgs. 127/91, possono essere escluse dall'area di consolidamento.

Si è pertanto provveduto a consolidare la sola controllata GDA Handling Sp.A.

È stata completata, con la predisposizione del bilancio finale di liquidazione in data 13/12/2019, la procedura di liquidazione della Società controllata Avio Handling Srl. Il Socio Unico in data 06/11/2019 si è accollato ai sensi e per gli effetti dell'art. 1273 c.c., il debito verso fornitori pari a Euro 27.779 e il debito verso clienti per anticipazioni per Euro 79.210 e si è pertanto impegnato a pagare detti debiti in nome e per conto della controllata Avio Handling Srl qualora vengano richiesti.

Le partecipazioni non consolidate sono valutate con il metodo del costo di acquisto o di sottoscrizione. Il costo viene ridotto a seguito di perdite durevoli di valore subite dall'immobilizzazione e viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione effettuata.

Le Società rientranti nell'area di consolidamento sono le seguenti:

Società	Quota di partecipazione	Attività	Numero di azioni/quote	Valore nominale	Capitale sociale	Metodo consolidamento
Aeroporto Valerio Carullo di Verona Villafranca S.p.A. - Sommacampagna (VR)		Gestione aeroportuale	2.378.064	Euro 22,00	52.317.408	Integrale
Gabriele D'Annunzio Handling S.p.A. - Montichiari (BS)	100%	Gestione handling Acroporto di Brescia	30.000	Euro 100,00	3.000.000	Integrale

I bilanci delle Società Consolidate, il cui esercizio sociale è rappresentato dall'anno solare, sono quelli approvati dagli organi amministrativi delle singole società, opportunamente modificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili del Gruppo.

Principi di redazione e di consolidamento

Nella redazione del bilancio consolidato sono stati applicati i seguenti principi, conformi all'art. 31 del Decreto e secondo le raccomandazioni dell'OIC 17:

1) *Principi generali*

Le attività e le passività delle società controllate, al pari dei ricavi e dei costi, sono state integralmente consolidate.

In relazione ai criteri utilizzati per la formazione del bilancio si precisa che:

- non è stato effettuato alcun raggruppamento od alcuna omissione nelle voci previste dagli schemi obbligatori ex-artt. 2424-2425 C.C.;
- non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema (art. 2424, co. 2, C.C.);
- i proventi e gli oneri sono imputati al conto economico secondo il principio della competenza economica (art. 2423 bis, I co., n.3, C.C.) e non sono stati effettuati compensi di partite (art. 2423 bis, I co., n.5, C.C.);
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso (art. 2423 bis, I co. n.4, C.C.);

- sono state inserite nella presente nota integrativa tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge;
- non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, IV co., C.C.;

Lo Stato patrimoniale, il Conto economico, rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente Nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del C.C.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice Civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2424 del Codice Civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

2) *Eliminazione del valore delle partecipazioni nelle imprese consolidate*

Il valore contabile della partecipazione detenuta dalla Controllante viene eliminato contro la relativa frazione di patrimonio netto della consolidata, quale quello risultante alla data in cui la stessa è stata inclusa per la prima volta nell'area di consolidamento (art. 33 del Decreto) e a fronte dell'assunzione delle attività e delle passività della stessa partecipata secondo il metodo dell'integrazione globale.

La differenza risultante da tale eliminazione è attribuita, laddove possibile, alle singole voci di bilancio che la giustificano e, per il residuo, se positivo, ad una voce dell'attivo denominata "Differenza di Consolidamento", se negativo, ad una voce del patrimonio netto denominata "Riserva di Consolidamento". A tal proposito, nel bilancio consolidato al 31/12/2019 e nei precedenti nessuna differenza è stata attribuita alle singole voci di bilancio.

La differenza di consolidamento derivante da utili o perdite ed altre variazioni di patrimonio netto avvenute successivamente alla data di primo consolidamento non si aggiungeranno alla differenza del primo consolidamento, ma verranno allocate nella specifica riserva di patrimonio netto consolidato.

Le quote di patrimonio netto di competenza dei soci di minoranza terzi sono iscritte nell'apposita voce dello stato patrimoniale; nel conto economico viene evidenziata separatamente la quota del risultato netto di competenza degli stessi.

3) *Eliminazione delle operazioni infragruppo*

Le partite infragruppo che danno origine a crediti e debiti, costi e ricavi, sono state eliminate.

Sono stati altresì eliminati gli utili e le perdite conseguenti ad operazioni effettuate tra le imprese incluse nell'area di consolidamento.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice Civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente

Continuità aziendale

Le circostanze straordinarie determinate dall'emergenza Covid-19 descritte nella relazione sulla gestione, hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano al momento prevedibili. I potenziali effetti di questo fenomeno saranno pertanto oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio da parte della Direzione aziendale e degli Amministratori.

La Direzione aziendale, in particolare, sta elaborando un piano d'azione per la mitigazione degli effetti di tale situazione che prevede tutte le misure di possibile contrazione dei costi operativi, riducendo l'impatto del costo del personale mediante lo smaltimento delle ferie e il ricorso alla cassa integrazione straordinaria nonché la

ridefinizione del piano investimenti 2020; il tutto per poter mantenere una struttura finanziaria in grado di far fronte alla temporanea significativa contrazione dei flussi di cassa.

Si segnala che, tuttavia, i tempi e le modalità di ripresa del traffico aeroportuale sono, ad oggi, caratterizzati da una notevole incertezza e che, nell'ipotesi di un prolungamento degli attuali livelli di traffico aeroportuale, appare probabile il manifestarsi nel corso dell'esercizio di necessità finanziarie superiori rispetto alle attuali disponibilità. A tal riguardo, la Direzione aziendale intende avviare contatti con gli istituti bancari finalizzati ad incrementare ed estendere temporalmente le linee di finanziamento attualmente in essere, anche in attesa di provvedimenti governativi a sostegno delle esigenze finanziarie delle imprese.

Nello scenario sopra descritto, gli Amministratori segnalano che, nonostante l'esistenza delle significative incertezze derivanti dall'imprevedibilità degli sviluppi dell'emergenza, hanno ritenuto appropriato il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio consolidato.

Le valutazioni degli Amministratori relative al bilancio consolidato che possono essere maggiormente interessate dalle incertezze determinate dalle circostanze sopra descritte sono quelle relative alle voci che richiedono un alto livello di giudizio e sono descritte nel paragrafo "Stime ed ipotesi" del presente bilancio. Esse sono rappresentate dalle imposte differite attive, dai fondi per rischi ed oneri, dal fondo svalutazione crediti e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato.

I criteri di valutazione applicati per la redazione del presente bilancio di esercizio sono conformi al disposto dell'art. 2426 C.C..

Per l'esercizio 2019, pur tenendo conto di quanto richiesto dall'applicazione dei nuovi principi contabili, sono stati mantenuti i principi di valutazione già utilizzati nei precedenti esercizi nella prospettiva di continuazione dell'attività d'impresa, tenuto conto della funzione economica delle varie poste attive e passive.

A – CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

ATTIVO

VOCE B.I – IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione maggiorate dei relativi oneri accessori, al netto degli ammortamenti effettuati.

I costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità ed i costi di impianto ed ampliamento aventi utilità pluriennale sono iscritti in bilancio con l'assenso del Collegio Sindacale.

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene od onere ad utilità pluriennale.

La durata o l'aliquota utilizzata per il processo di ammortamento, distinta per singola categoria, risulta essere la seguente:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
<i>Descrizione</i>	<i>Aliquote/Anni</i>
Costi di impianto e ampliamento	5 anni

Concessioni, licenze, marchi e brevetti	3/10 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	In relazione alla loro vita utile presunta

Le immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate, tenendo conto delle aliquote e dei periodi di ammortamento sopra indicati, in base agli effettivi giorni di utilizzo avuti nell'esercizio.

Non sono stati modificati i criteri di ammortamento e i coefficienti applicati nel precedente esercizio (art. 2426, I co. n.2, C.C.).

Nessuna immobilizzazione immateriale è risultata, alla data di chiusura dell'esercizio, di valore durevolmente inferiore al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti, e pertanto non si è manifestata l'esigenza di operare svalutazioni (art. 2426, I co, n.3 C.C.).

VOCE B.II – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Beni di proprietà

Le immobilizzazioni materiali risultano iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo dei relativi oneri accessori, fatto salvo per i beni oggetto di rivalutazione a seguito di operazioni straordinarie.

L'ammortamento dei beni di proprietà sociale è stato effettuato secondo piani sistematici in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Nell'esercizio in esame si è proceduto ad ammortizzare i beni strumentali di proprietà secondo aliquote tecnico-economiche ritenute rappresentative del grado di deperimento dei beni stessi.

Beni gratuitamente devolvibili

Tali beni sono iscritti al costo di acquisizione comprensivo di eventuali oneri accessori e dei costi sostenuti per successivi ampliamenti.

I beni in esame sono ammortizzati in base alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Per i beni gratuitamente devolvibili il processo di ammortamento seguito è basato sulla scelta fra il minore periodo fra la durata della Concessione di Gestione Totale (40 anni a decorrere dal 2009 per lo scalo di Verona e dal 2013 per lo scalo di Brescia) e la residua possibilità di utilizzazione del cespite, commisurata in base alle vigenti aliquote economico-tecniche.

Sui beni gratuitamente devolvibili il gruppo ha provveduto ad accertare un Fondo di manutenzione straordinaria, così come previsto dal principio contabile OIC 19. Per ulteriori indicazioni si rimanda al successivo punto della presente Nota integrativa.

Pertanto le immobilizzazioni materiali sono state ammortizzate, tenendo conto della durata della Concessione di Gestione Totale e delle aliquote economico/tecniche previste dal D.M. 31.12.1988 (Gruppo XVIII – Specie 1°), in base agli effettivi giorni di utilizzo dei singoli beni nel corso dell'esercizio.

Le aliquote di ammortamento applicate, invariate rispetto all'esercizio precedente, distinte per categoria di beni, risultano essere le seguenti:

TERRENI E FABBRICATI	
<i>Descrizione</i>	<i>Aliquote</i>
Terreni	non ammortizzabili
Piste e piazzali	commisurata alla durata delle concessioni
Aerostazioni e torri controllo	4%
Parcheggio	4%

Recinzioni	10%
Altri fabbricati ed opere civili	4%
Costruzioni leggere	10%
IMPIANTI E MACCHINARI	
<i>Descrizione</i>	<i>Aliquote</i>
Impianti generici	10%
Impianti specifici	20%
Impianti di pista e di segnalazione	10%
Celle frigorifere	15%
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	
<i>Descrizione</i>	<i>Aliquote</i>
Attrezzature e mezzi rampa	10%
Attrezzatura varia	12%
Segnaletica e cartellonistica	10%
Segnaletica di pista	31,50%
ALTRI BENI	
<i>Descrizione</i>	<i>Aliquote</i>
Arredi e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Macchine elettroniche ufficio	20%
Automezzi	25%
Mezzi trasporto interno, carrelli elevatori	20%
Insegne luminose	12%
Casseforti	10%

I costi di manutenzione sono addebitati integralmente a conto economico ad eccezione dei costi di manutenzione aventi natura incrementativa che sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi e dei costi di manutenzione ciclici sui beni gratuitamente devolvibili che sono portati in riduzione del relativo fondo.

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono a nuovi investimenti, ampliamenti e miglie delle infrastrutture degli scali aeroportuali di Verona Villafranca e di Brescia Montichiari.

Tali immobilizzi sono valutati al costo sostenuto al 31.12.2019 per il loro approntamento e, considerata la loro natura, non sono soggetti ad ammortamento.

Nessuna immobilizzazione materiale è risultata, alla data di chiusura dell'esercizio, di valore durevolmente inferiore al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti, e pertanto non si è manifestata l'esigenza di operare svalutazioni (art. 2426, I co, n.3 C.C.).

VOCE B.III – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo di acquisto o di sottoscrizione. Il costo viene ridotto a seguito di perdite durevoli di valore subite dall'immobilizzazione e viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione effettuata.

I crediti immobilizzati sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo, in deroga a quanto disposto dall'art. 2426, comma 8, C.C. che prevede "la rilevazione in bilancio dei crediti e dei debiti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale" in quanto gli effetti legati all'applicazione del criterio del costo ammortizzato risulterebbero irrilevanti.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

VOCE C.II – CREDITI

I crediti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo, in deroga a quanto disposto dall'art. 2426, comma 8, C.C. che prevede "la rilevazione in bilancio dei crediti e dei debiti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale" in quanto gli effetti legati all'applicazione del criterio del costo ammortizzato risulterebbero irrilevanti.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Il loro valore nominale è stato cumulativamente ridotto per effetto dell'iscrizione di un fondo svalutazione crediti, considerato in modo indistinto sull'intero monte dei crediti commerciali, determinato in base ai presunti rischi di inesigibilità di alcune partite creditorie e di possibili rischi connessi ad un tendenziale generale peggioramento delle condizioni degli operatori del settore aeronautico.

VOCE C.IV – DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Consistenti nelle liquidità esistenti nelle casse sociali e presso Istituti di Credito al 31.12.2019, sono valutate al nominale.

VOCE D - RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti attivi sono calcolati in modo da consentire l'imputazione dei costi e dei ricavi comuni a più esercizi in applicazione al principio della competenza temporale sancito dall'art. 2424 bis del codice civile.

PASSIVO

VOCE A – PATRIMONIO NETTO

Risulta costituito dal capitale sociale integralmente sottoscritto e versato per Euro 52.317 mila, dalla riserva da soprapprezzo delle azioni di Euro15.253 mila, dalla riserva legale di Euro923 mila, da varie altre riserve negative di Euro13.585 mila, da perdite portate a nuovo di Euro24.496 mila e dall'utile d'esercizio pari a Euro 2.409 mila.

VOCE B - FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o passività di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

VOCE C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto viene stanziato, in relazione alla passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.

VOCE D – DEBITI

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo

ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

VOCE E - RATEI E RISCONTI

Come per la corrispondente voce attiva, i ratei e risconti passivi sono calcolati in modo da consentire l'imputazione dei costi e dei ricavi comuni a più esercizi in applicazione al principio della competenza temporale sancito dall'art. 2424 bis del Codice Civile.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO – IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

Le imposte sul reddito vengono calcolate ed accantonate in relazione alla valutazione dell'onere fiscale di competenza dell'esercizio, nel rispetto della vigente normativa fiscale.

Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale nazionale triennale ex artt. 117 – 129 TUIR da parte della società, congiuntamente con la società controllata Gabriele D'Annunzio Handling S.p.A. si determina in capo alla capogruppo un unico reddito complessivo corrispondente alla somma algebrica degli imponibili della controllante e delle controllate, indipendentemente dalla quota di partecipazione riferibile al soggetto controllante. Alla controllante compete pertanto anche il riporto a nuovo dell'eventuale perdita risultante dalla somma algebrica degli imponibili, la liquidazione ed il pagamento dell'imposta di gruppo e la liquidazione dell'eccedenza d'imposta di gruppo rimborsabile o riportabile a nuovo. Nel caso specifico, è stato sottoscritto tra le società aderenti al consolidato fiscale un accordo di consolidamento per disciplinare i rapporti economici finanziari conseguenti al trasferimento alla controllante dei redditi imponibili, delle perdite fiscali, degli interessi passivi non dedotti ai sensi dell'art. 96 co. 4 T.U.I.R., dei crediti d'imposta delle società controllate nonché degli oneri relativi alle maggiori imposte, sanzioni ed interessi che dovessero venire eventualmente accertate a carico delle società controllate.

Sono state contabilizzate, secondo un criterio di competenza, le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono esigibili con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio in corso, si renderanno esigibili solo in futuri esercizi (imposte differite).

La loro iscrizione deriva dall'insorgere di differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito alla stessa secondo i diversi criteri fiscali.

Le imposte afferenti alle differenze temporanee attive e passive sono state calcolate applicando prudenzialmente un'aliquota media IRES del 27,5% ed un'aliquota IRAP del 4,2% per Catullo e del 3,9% per Gabriele D'Annunzio, tenendo conto altresì dei differenti criteri di imponibilità e/o deducibilità previsti dalla vigente normativa fiscale.

I crediti per imposte anticipate ed i debiti per imposte differite vengono tra loro compensati solo qualora detta compensazione sia giuridicamente consentita e accettabile sotto il profilo temporale.

Le attività per imposte anticipate vengono contabilizzate solo qualora vi sia una ragionevole certezza del loro recupero, mentre le passività per imposte differite non vengono contabilizzate qualora esistano scarse probabilità che tale debito insorga.

Sulla base delle prospettive reddituali, sono stati conteggiati i redditi imponibili che si presumono possano generarsi al 2030 in linea con l'orizzonte temporale del Master Plan.

L'onere fiscale posto a carico dell'esercizio in chiusura (voce 20) risulta quindi rappresentato dall'utilizzo di imposte anticipate per Euro 495 mila derivanti principalmente dall'utilizzo di imposte anticipate e per Euro 458 mila dagli accantonamenti per le imposte di competenza dell'esercizio.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto indicato al punto successivo che tratta nel dettaglio la loro movimentazione.

RICONOSCIMENTO RICAVI E COSTI

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà, assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi da prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione ed in accordo con i relativi contratti, mentre quelli di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I costi sono iscritti in base alla competenza temporale.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA STRANIERA

Le attività e passività che costituiscono elementi patrimoniali monetari in valuta (crediti, debiti, disponibilità liquide, ratei attivi e passivi, titoli di debito) sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi utili e perdite su cambi sono rispettivamente accreditati e addebitati al Conto Economico alla voce 17 bis Utili e perdite su cambi.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi di fine esercizio delle poste in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato a riserva legale, è iscritto, per la parte non assorbita dalla eventuale perdita d'esercizio, in una riserva non distribuibile sino al momento del successivo realizzo.

Per quanto riguarda, invece, le attività e passività in valuta di tipo non monetario (immobilizzazioni immateriali e materiali, partecipazioni e altri titoli che conferiscono il diritto a partecipare al capitale di rischio dell'emittente, rimanenze, anticipi per l'acquisto e la vendita di beni e servizi, risconti attivi e passivi) sono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria del Gruppo e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

ALTRE INFORMAZIONI

Eventuali effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono intervenute variazioni dei cambi valutari tali da comportare effetti significativi nei confronti del Gruppo.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Il Gruppo non espone in bilancio crediti e debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

STIME E IPOTESI

La redazione del bilancio e della relativa Nota Integrativa in applicazione dei principi contabili di riferimento richiede da parte degli Amministratori il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri elementi considerati rilevanti e sono oggetto di revisione periodica; gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima.

Il concretizzarsi di risultati diversi da quanto stimato potrebbe richiedere rettifiche, ad oggi né stimabili né prevedibili. Anche se qualificato come un evento successivo non rettificativo, e che quindi non influisce sulle stime operate nella preparazione del bilancio del 31 dicembre 2019, l'evento relativo alla diffusione del virus Covid-19 (coronavirus) all'inizio del 2020, descritto nel paragrafo "Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", rappresenta una circostanza straordinaria che ha ripercussioni dirette e indirette sull'attività economica e ha creato un ambiente generale di incertezza, la cui evoluzione ed i cui impatti non sono ad oggi prevedibili.

Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono: le imposte differite attive, il fondo per rischi e oneri, il fondo svalutazione crediti, le immobilizzazioni materiali e immateriali a causa del rischio che i loro valori contabili non siano recuperabili tramite l'uso.

Esame delle principali variazioni intervenute nella consistenza dell'attivo e del passivo

Si riportano di seguito le informazioni sulla composizione delle principali voci dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale (in migliaia di Euro):

Immobilizzazioni immateriali

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Descrizione	31/12/2018	Riclassifiche	Acquisizioni	Diminuzioni	Ammortamenti	31/12/2019
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	241		1		(107)	134
Immobilizzazioni in corso e acconti	973	(506)	816	(2)		1.281
Altre	1.147	409	148		(185)	1.519
Totale	2.360	(97)	965	(2)	(292)	2.933

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce «Concessioni, licenze, marchi e diritti simili» iscritta a bilancio per Euro 134 mila si riferisce al marchio aziendale e a licenze software.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce «Immobilizzazioni in corso e acconti» è iscritta a bilancio per Euro 1.281 mila e si è incrementata per Euro 817 mila nel 2019 in relazione a nuovi studi, progetti e oneri i cui effetti economici si riverseranno nei prossimi esercizi con il completamento delle opere infrastrutturali collegate.

Tali investimenti già dal prossimo periodo tariffario 2020-2023 saranno in grado di manifestare una capacità di produrre benefici economici.

Altre immobilizzazioni immateriali

La voce «Altre immobilizzazioni immateriali» iscritta a bilancio per Euro 1.549 mila si riferisce principalmente al Master plan di Verona approvato nel corso del 2015, al Master plan di Brescia approvato nel corso del 2017 e a studi e indagini di impatto ambientale e sismiche concluse nel 2019, e che lo scorso esercizio erano iscritte tra le “Immobilizzazioni in corso e acconti”.

Composizione delle voci “Costi di impianto e ampliamento” e “Costi di sviluppo”

Non risultano iscritti costi di impianto ed ampliamento e di sviluppo.

Immobilizzazioni materiali

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

Descrizione	31/12/2018	Riclassifiche	Acquisizioni	Diminuzioni	Amm.ti	Altre Variazioni	31/12/2019
Terreni e Fabbricati	64.331	(1.779)	6.140	(6)	(3.254)	20	65.451
Impianti e macchinari	5.392	3.055	1.493	(14)	(1.516)	(21)	8.390
Attrezzature industriali e commerciali	1.127	82	310		(350)	(1)	1.169
Altri beni	1.164	(455)	58		(245)	21	543
Immobilizzazioni in corso	3.715	(806)	2.921				5.829
Totale	75.728	97	10.921	(20)	(5.366)	20	81.381

Commento

Terreni e fabbricati

La voce «Terreni e Fabbricati» iscritta a bilancio per Euro 65.451 mila si riferisce principalmente a:

Terreni e Fabbricati	31/12/2018	31/12/2019
Terreni	3.055	3.265
Parcheggio privato autovetture	5.536	5.190
Piazzale, piste e raccordi	29.835	32.601
Fabbricato Aerostazione	22.933	21.799
Costruzioni leggere	708	475
Hangar Aeromobili	2.264	2.120
Totale	64.331	65.451

Impianti e macchinari

La voce «Impianti e macchinari» iscritta a bilancio per Euro 8.390 mila rispetto ai Euro 5.392 mila si riferisce principalmente a:

Impianti e Macchinari	31/12/2018	31/12/2019
Impianti generici	520	416
Impianti elettrici	1.141	1.095
Impianti idraulici/condizionamento	1.956	1.660
Impianti radiofonici	3	9
Impianti di pista	958	2.867
Impianti telefonici	142	17
Impianti comunicazione pubblico	5	3
Impianti di controllo	187	128
Impianti di controllo sicurezza	327	668
Impianti automazione	15	61

Impianti movimentazione bagaglio	91	65
Impianti di carico e scarico	2	1
Impianti frigoriferi	11	153
Impianti fissi	33	1.245
Plusvalori operazioni infragruppo		0
Totale	5.392	8.390

Attrezzature industriali e commerciali

La voce «Attrezzature industriali e commerciali» iscritta a bilancio per Euro 1.167 mila si riferisce principalmente a:

Attrezzature Industriali e Commerciali	31/12/2018	31/12/2019
Attrezzature e mezzi di rampa	910	717
Attrezzatura varia	72	90
Segnaletica	76	70
Segnaletica e attrezzatura di pista	69	290
Totale	1.127	1.167

Altri beni materiali

La voce «Altri beni materiali» iscritta a bilancio per Euro 543 si riferisce principalmente a:

Altri Beni Materiali	31/12/2018	31/12/2019
Arredi aerostazione	514	76
Mobili e arredi macchine ordinarie ufficio	18	12
Macchine elettroniche ufficio	550	403
Autocarri e mezzi trasporto interni	45	30
Insegne luminose	37	22
Totale	1.163	543

Immobilizzazioni materiali in corso

La voce «Immobilizzazioni in corso e acconti», ammonta a Euro 5.829 mila e si riferisce principalmente al progetto “Adeguamento sistema raccolta smaltimento acque meteoriche” e al progetto “Interventi per adeguamento portanza strip CGA”.

Immobilizzazioni finanziarie

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019
Quadrante Servizi S.r.l.	12.395	12.395
Verona Mercato S.p.A.	35.094	35.094
Consorzio Energia Verona Uno	516	516
BCC		900
Totale	48.006	48.906

Le restanti immobilizzazioni finanziarie pari a circa Euro 29 mila si riferiscono principalmente a depositi cauzionali. Per maggiori informazioni si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

Crediti entro l'esercizio

I crediti esigibili entro l'esercizio iscritti in Bilancio per complessivi Euro 10.917 mila vengono dettagliati nei prospetti seguenti.

Descrizione	31/12/2018	Variazione	31/12/2019
Crediti vs clienti	9.809	735	10.544
Crediti vs erario	814	(567)	247
Altri crediti	225	(99)	126
Totale	10.848	70	10.917

Il valore dei crediti verso clienti risulta ridotto per effetto dell'iscrizione di un fondo svalutazione crediti pari a Euro 1.095 mila determinato in base ai presunti rischi di inesigibilità. Si rimanda alla relazione sulla gestione circa i maggiori rapporti in essere con i clienti.

I crediti verso l'erario si riferiscono a crediti IVA per Euro 236 mila e altri crediti verso erario per Euro 11. Gli altri crediti si riferiscono principalmente ad acconti a fornitori per Euro 99 mila.

Crediti oltre l'esercizio

I crediti esigibili oltre l'esercizio iscritti in Bilancio per complessivi Euro 20.220 mila vengono dettagliati nei prospetti seguenti.

Descrizione	31/12/2018	Variazione	31/12/2019
Crediti vs clienti	93	(30)	63
Crediti vs erario	10	50	60
Altri crediti	11.637	(19)	11.618
Crediti per imposte anticipate	8.974	(495)	8.479
Totale	20.714	(494)	20.220

La voce si compone principalmente all'importo iscritto tra gli altri crediti, pari a Euro 11.618 mila, relativo alla causa con ENAV, per la quale si rimanda alla Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il Contenzioso" per maggiori dettagli.

In merito alla variazione relativa ai crediti per imposte anticipate si rimanda a quanto detto nel capitolo imposte del documento.

Disponibilità liquide

Consistono nelle giacenze del Gruppo sui conti correnti intrattenuti presso Istituti di Credito e nelle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio.

Descrizione	31/12/2018	Variazione	31/12/2019
Denaro e valori in cassa	66	(2)	64
Cassa assegni			
Depositi presso Istituti Bancari	10.396	(3.256)	7.140

Totale	10.462	(3.258)	7.204
--------	--------	---------	-------

Ratei e risconti attivi

Descrizione	31/12/2018	Variazione	31/12/2019
Risconti attivi	135	21	156
Ratei attivi	1	(1)	
Totale	136	20	156

I risconti attivi, esposti in bilancio con saldo complessivo pari Euro 156 mila, risultano essere riferiti principalmente a canoni di manutenzione e contributi marketing, nonché a costi per assicurazione con competenza 2020.

Patrimonio Netto

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427 comma 7 bis del codice civile, sono nel seguito analizzate le variazioni intervenute nella consistenza delle voci di Patrimonio Netto

Patrimonio Netto	31/12/2017	Incrementi	Decrementi	31/12/2018
Capitale sociale	52.317			52.317
Riserva sovrapprezzo azioni	15.253			15.253
Riserva legale	882	42		924
Altre riserve				
-Riserva imprevisti attività aeroportuale	1.383			1.383
-Riserva di consolidamento	(14.968)			(14.968)
Utili/(Perdite a nuovo)	(18.964)	1.062		(17.902)
Utile/(Perdita) dell'esercizio	1.104	(1.104)	(6.594)	(6.594)
TOTALE	37.007		(6.594)	30.413
Capitale e Riserve di terzi				
Utile/(Perdita) dell'esercizio di terzi				
TOTALE PATRIMONIO DI TERZI				
TOTALE PATRIMONIO NETTO	37.007		(6.594)	30.413

Patrimonio Netto	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
Capitale sociale	52.317			52.317
Riserva sovrapprezzo azioni	15.253			15.253
Riserva legale	924			924
Altre riserve				
-Riserva imprevisti attività aeroportuale	1.383			1.383
-Riserva di consolidamento	(14.968)			(14.968)
Utili/(Perdite a nuovo)	(17.902)	(6.594)		(24.496)
Utile/(Perdita) dell'esercizio	(6.594)	6.594	2.409	2.409
TOTALE	30.413	0	2.409	32.822
Capitale e Riserve di terzi				
Utile/(Perdita) dell'esercizio di terzi				
TOTALE PATRIMONIO DI TERZI				
TOTALE PATRIMONIO NETTO	30.413	0	2.409	32.822

Fondi per rischi ed oneri

Descrizione	31/12/2018	Variazione	31/12/2019
Altri fondi rischi e oneri	21.240	837	22.077
Totale	21.240	837	22.077

Il fondo rischi ed oneri diversi pari ad Euro 22.077 mila è destinato:

- a fronteggiare oneri e rischi connessi a contenzioso legale in essere con alcuni clienti relativamente alla richiesta di rimborso, ex art. 11-terdecies della L 248/2005, di parte di royalties sulla fornitura di carburante;
- a fronteggiare oneri e rischi connessi a contenzioso legale in essere con alcune compagnie aeree e fornitori, la cui definizione dovrebbe avvenire nel prossimo esercizio ma che alla chiusura dell'esercizio non sono puntualmente determinabili nell'ammontare;
- a fronteggiare oneri e rischi connessi alla copertura delle presunte perdite della controllata Avio Handling S.r.l. in liquidazione (voce D19a);
- a fronteggiare oneri e rischi connessi ad accertamenti relativi ad oneri comunali ed ulteriori contenziosi di natura fiscale il cui esito non risulta al momento quantificabile;
- a fronteggiare oneri e rischi connessi al contenzioso in essere riguardo alla prestazione patrimoniale stabilita dall'art. 1, comma 1328, della Legge n.296/2006, come modificata dall'art. 4, commi 3 bis, 3 ter, 3 quater della Legge n.185/2008, cosiddetto "Fondo antincendi";
- a fronteggiare oneri e rischi connessi al canone di sicurezza pregresso;
- a fronteggiare oneri e rischi connessi al tardivo versamento della "Addizionale comunale" sui diritti di imbarco dei passeggeri istituita dalla c.d. legge finanziaria 2004 (art. 2, comma 11, n. 350/2003) e successive modifiche ed integrazioni (voce C17);
- a fronteggiare oneri e rischi connessi al contenzioso in essere con ENAV per i cui dettagli si rinvia a quanto esposto nell'ambito del paragrafo "Il Contenzioso" nella relazione sulla gestione;
- a fronteggiare oneri e rischi connessi all'art.2-duodecies del d.l.30 settembre 1994, n.564 convertito nella legge 30 novembre 1994, n. 656 che ha disposto il raddoppio dei diritti di approdo e partenza degli aeromobili dell'aviazione generale da destinare con apposito decreto.

Il fondo rischi ed oneri dipendenti ammontante a Euro 515 mila è destinato a fronteggiare oneri e rischi connessi al personale, quali ad esempio eventuali contenziosi in essere, e rinnovo CCNL di categoria scaduto nel 2016.

Il fondo rischi ed oneri clienti e fornitori, pari ad Euro 166 mila, è destinato a fronteggiare presunti oneri verso fornitori per fatture da ricevere o verso clienti per note di credito da emettere e altri costi di competenza dell'esercizio 2019 e precedenti, non ancora puntualmente determinabili o quantificabili alla data di approvazione del progetto di bilancio.

L'utilizzo effettuato nell'esercizio si riferisce ad oneri di competenza dei precedenti esercizi che si sono manifestati nel corso dell'anno 2019.

Il fondo spese di manutenzione straordinaria è stato stanziato sullo scalo di Verona per Euro 3.335 mila e sullo scalo di Brescia per Euro 857 mila per sostenere nel tempo i costi di manutenzione ciclica e di rinnovamento sui beni in concessione e gratuitamente devolvibili. La quota accantonata nell'esercizio è stata determinata a seguito di stima effettuata da un perito indipendente per mantenere in un buono stato di funzionamento i

sopra indicati beni sino al termine della concessione. L'utilizzo si riferisce a spese di manutenzione cicliche sostenute nell'esercizio.

Per le ulteriori informazioni sui rischi si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

Inoltre, il Gruppo è chiamata in causa in alcuni procedimenti per addebiti e/o forme di risarcimento danni. Per quanto riguarda tali rischi, si rinvia all'analisi più dettagliata fornita nella relazione sulla gestione (sezione Informativa sulla gestione dei rischi).

Fondo trattamento di fine rapporto

Rappresenta il debito maturato a tale titolo verso i dipendenti alla data di chiusura del bilancio e risulta determinato in osservanza del disposto dell'art. 2120 C.C.

Fondo Trattamento di fine rapporto	31/12/2018	Acc.to dell'esercizio	Utilizzo dell'esercizio	31/12/2019
Fondo T.F.R.	1.393	583	(615)	1.361
TOTALE	1.393	583	(615)	1.361

Debiti entro l'esercizio

I debiti iscritti in Bilancio per complessivi circa Euro 58.612 mila vengono dettagliati nei prospetti seguenti.

Debiti	31/12/2018	Variazione	31/12/2019
Debiti verso banche	11.046	(1.926)	9.120
Acconti	541	(28)	513
Fornitori	23.006	(7.085)	15.921
Debiti tributari	489	88	577
Debiti vs INPS e altri enti previdenziali	723	49	772
Altri debiti	30.955	753	31.708
TOTALE	66.761	(8.149)	58.612

La voce debiti verso banche viene commentata nel paragrafo successivo.

Nella voce acconti sono compresi gli anticipi dei clienti.

Nella voce debiti tributari risultano debiti per ritenute IRPEF professionisti e dipendenti per Euro 434 mila, debiti per imposte correnti IRES e IRAP pari a Euro 129 mila e altri debiti tributari pari a Euro 14 mila.

La voce debiti verso altri comprende debiti verso dipendenti per competenze e ferie non godute per complessivi Euro 1.455 mila, debiti verso Enac per Euro 1.110 mila, debiti per il fondo servizi antincendi ex art 1 comma 1238 L 296/2006 per Euro 4.636 mila, debiti per l'imposta regionale sul rumore per Euro 1.228 mila, debiti per depositi cauzionali passivi per Euro 346 mila, debiti per addizionale comunale ex art. 2, comma 11, L. 24.12.2003 n. 350 e successive modifiche per complessivi Euro 22.497 mila ed altri debiti di minor valore per Euro 436 mila.

Debiti oltre l'esercizio

I debiti oltre l'esercizio iscritti in Bilancio risulta pari a Euro 7.841 mila.

Debiti	31/12/2018	Variazione	31/12/2019
Debiti verso banche	0	7.841	7.841
TOTALE	0	7.841	7.841

Al 31/12/2019 i debiti bancari ammontano a Euro 16.961 con la seguente ripartizione temporale:

	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	9.120	7.841		16.961

- a gennaio 2019 è stato riscadenziato il finanziamento a breve in essere di Euro 5.318.000 prolungando la durata a 36 mesi,
- è stato rimborsato completamente con il pagamento di Euro 500.000 il finanziamento in essere con Unicredit,
- è stato stipulato un contratto di finanziamento con ICREEA BancaImpresa di Euro 6.000.000, con scadenza 09/2024, gravato da condizioni relative ad indici patrimoniali e finanziari riferiti al bilancio consolidato di gruppo (c.d. "covenants"), verificati e rispettati sulla base delle risultanze del bilancio consolidato chiuso al 31/12/2019,
- è stato stipulato un contratto di finanziamento a breve di Euro 2.000.000 con ICREEA BancaImpresa e di altri Euro 5.000.000 con Banca Popolare.

Crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni, e debiti assistiti da garanzie reali sui beni

Il Gruppo non espone in bilancio crediti o debiti di durata presumibile superiore a cinque anni. Non esistono in bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Ratei e risconti passivi

Descrizione	31/12/2018	Variazione	31/12/2019
Risconti passivi	544	(369)	175
Totale	544	(369)	175

I risconti passivi, esposti in bilancio con il saldo complessivo di Euro 175 mila, risultano principalmente riferiti a ricavi relativi a servizi di sub concessione di competenza del futuro esercizio.

Situazione patrimoniale finanziaria del complesso delle imprese incluse nel bilancio consolidato

Il raffronto tra il Patrimonio Netto e il risultato netto desumibile dal bilancio civilistico dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. ed i corrispondenti valori riportati nel Bilancio Consolidato di Gruppo, è riepilogato come segue:

	31/12/2018		31/12/2019	
	Patrimonio netto complessivo del risultato	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto complessivo del risultato	Risultato d'esercizio
Patrimonio netto e risultato d'esercizio della società controllante	41.410	(6.903)	43.547	2.137
Patrimoni netti e risultati d'esercizio delle società controllate	521	(2.489)	2.790	(1.425)
<i>Rettifiche di Consolidamento:</i>				
a) Eliminazione valore netto delle partecipazioni iscritte nel bilancio della controllante e delle società controllate	(521)	2.489	(2.790)	1.425
b) Eliminazione dei dividendi				
c) Eliminazione delle operazioni infragruppo	(10.970)	306	(10.701)	268
d) Eliminazione plusvalenze nette intercompany	(27)	4	(24)	4
Patrimonio netto e risultato d'esercizio del gruppo				
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di terzi				
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio consolidato	30.413	(6.594)	32.822	2.409

La posizione finanziaria di gruppo risulta negativa con giacenze al netto dei finanziamenti e dei depositi al 31.12.2019 ammontante complessivamente a Euro 9.757 mila.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo categorie di attività ed aree geografiche

Ripartizione dei ricavi

Ricavi tipici	2018	2019
Ricavi aeronautici indiretti	5.287	7.374
Ricavi aeronautici diretti	24.607	25.751
Ricavi da sub concessioni	9.164	9.766
Ricavi da parcheggi	4.680	4.931
Ricavi per altri servizi resi	307	354
Totale	44.045	48.176

Tutti i ricavi si riferiscono a proventi per servizi resi sul territorio nazionale.

La suddivisione degli altri ricavi e proventi risulta essere la seguente:

Altri ricavi e proventi	2018	2019
Recupero costi vari	923	935
Sopravvenienze attive	456	451

Proventi contratto service	3	3
Contributi c/esercizio	0	15
Altri, di minor valore	976	846
TOTALE	2.358	2.250

Costi della produzione

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumi e di merci

La suddivisione dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci risulta essere la seguente:

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2018	2019
Carburanti e lubrificanti	466	483
Materiali di manutenzione	475	585
De-icing	207	144
Altri, di minor valore	122	121
TOTALE	1.270	1.331

Costi per servizi

La suddivisione dei costi per servizi risulta essere la seguente:

Costi per prestazioni di servizi	2018	2019
Servizi di pulizia	1.766	2.652
Sviluppo traffico aeroportuale e marketing	4.756	4.847
Manutenzioni	3.068	3.183
Utenze energia elettrica e telefoniche	2.192	2.367
Servizi controllo sicurez.	4.001	4.110
Prestazioni professionali e di consulenza	1.232	952
Assicurazioni	256	288
Emolumenti organi sociali	377	358
Mensa e rimborsi spese viaggi dipendenti	232	228
Coordinamento generale di scalo	1.134	1.205
Manutenzioni impianti AVL	1.133	1.140
Assistenza medica	437	446
Prestazioni/Servizi diversi	1.696	1.680
TOTALE	22.281	23.455

Costi per godimento beni di terzi

La suddivisione dei costi per godimento beni di terzi risulta essere la seguente:

Costi per godimento beni di terzi	2018	2019
Canone di concessione aeroportuale	2.633	2.782

Canoni di locazione operativi	151	126
TOTALE	2.784	2.910

Costi per il personale

Il costo del lavoro 2019, comprensivo del costo dei lavoratori in somministrazione, si è attestato a Euro 11.361 mila con un decremento di circa Euro 219 mila rispetto all'esercizio precedente.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce Ammortamenti evidenzia un incremento rispetto al precedente esercizio pari a circa Euro 586 mila, sostanzialmente dovuto al normale andamento del ciclo di vita e sostituzione delle immobilizzazioni in essere. In chiusura dell'esercizio 2019 il fondo svalutazione crediti in essere sono stati ricostituiti con uno stanziamento complessivo di circa Euro 391 mila a fronte di posizioni caratterizzate da rischiosità di incasso.

Accantonamenti per rischi

Nel corso dell'esercizio è stato effettuato un accantonamento al fondo rischi diversi per circa Euro 130 mila al fine di renderlo congruo a fronteggiare le perdite o i debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Per i dettagli relativi alla natura degli accantonamenti si rimanda alla sezione della presente Nota dedicata alla movimentazione del fondo rischi e oneri.

Altri accantonamenti

Fa riferimento all'accantonamento annuale al fondo manutenzione beni di terzi in concessione per circa Euro 1.233 mila; l'analisi relativa ai presupposti e alla consistenza del fondo stesso, ricordando che tale fondo nasce per far fronte alle effettive necessità prospettiche di interventi manutentivi volti a mantenere in buono stato di funzionamento i beni che il gestore aeroportuale riceve in concessione, è stata affidata ad un advisors indipendente.

Oneri diversi di gestione

La suddivisione degli oneri diversi di gestione risulta essere la seguente:

Oneri diversi di gestione	2018	2019
Imposte e tasse comunali	265	238
Sopravvenienze passive	83	47
IMU	119	119
Altre imposte e tasse	263	20
Associazioni di categoria	129	141
Altri, di minor valore	28	32
TOTALE	888	596

Suddivisione degli interessi e degli altri oneri finanziari tra prestiti obbligazionari, debiti verso banche ed altri

Sono iscritti in bilancio per Euro 482 mila e comprendono:

Interessi ed altri oneri finanziari	2018	2019
Interessi oneri bancari	51	281
Interessi passivi addizionale comunale	187	197
Interessi passivi diversi	12	4
TOTALE	250	482

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La voce in esame, pari a complessivi Euro 954 mila, è composta dall'importo stimato per le imposte sul reddito dell'esercizio e delle imposte anticipate e differite.

Imposte sul reddito	Esercizio 2018	Esercizio 2019
IRES	0	150
IRAP	243	309
Imposte differite (anticipate)	462	495
TOTALE	706	954

L'onere fiscale posto a carico dell'esercizio in chiusura (voce 20) risulta quindi rappresentato dall'utilizzo di imposte anticipate per Euro 495 mila derivanti principalmente dall'utilizzo di perdite fiscali pregresse e per Euro 459 mila dagli accantonamenti per le imposte liquidate e da liquidare per l'esercizio.

Imposte differite e anticipate

Sulla base delle prospettive reddituali si è ritenuto corretto accertare crediti per imposte anticipate IRES/IRAP per complessivi Euro 8.479 mila di cui Euro 8.196 mila relative all'IRES e Euro 283 mila relative all'IRAP.

Nel seguito vengono esposte:

- le differenze temporanee deducibili ed imponibili ai fini IRES ed IRAP con la conseguente definizione dei crediti per imposte anticipate accertati in bilancio.

Differenze temporanee ai fini IRES e IRAP

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		

Totale differenze temporanee deducibili	33.861	6.466
Totale differenze temporanee imponibili	(266)	(269)
Differenze temporanee nette	34.127	6.735
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(8.753)	(221)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	557	(62)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(8.196)	(283)

- le differenze temporanee deducibili e le differenze temporanee imponibili della società i cui riversamenti ed effetti fiscali avranno effetto nei prossimi anni. Per quel che riguarda le differenze temporanee imponibili relative ai differenti valori contabili e fiscali di alcune immobilizzazioni oggetto di rivalutazione si è ritenuto prudente accertare l'intero valore del differente valore contabile e fiscale non limitandosi al solo rientro degli ammortamenti fiscalmente indeducibili che si genereranno nei prossimi esercizi

Differenze temporanee deducibili	Totale	IRES					Totale	IRAP	
	Descrizione	Perdite fiscali	Agevolazione ACE	Fondi rischi	Amm.ti	Altre	Fondi rischi	Ammortamenti	
Importo al termine dell'esercizio precedente	36.477	25.503	0	10.428	432	114	5.254	5.252	2
Variazione verificatasi nell'esercizio	(2.615)	(2.173)		(446)	(39)	43	1.214	1.214	0
Importo al termine dell'esercizio	33.862	23.330	0	9.982	393	157	6.468	6.466	2
Aliquota IRES		24%	24%	24%	24%	24%			
Effetto fiscale IRES	8.132	5.599		2.396	94	43			
Aliquota IRAP							4,20%	4,20%	
Effetto fiscale IRAP							272	272	0

Differenze temporanee imponibili	IRES		IRAP
	Ammortamenti	Altre	Ammortamenti
Importo al termine dell'esercizio precedente		3	
Variazione verificatasi nell'esercizio	(269)		
Importo al termine dell'esercizio	(269)	3	(269)
Aliquota IRES	24,0%	24,0%	
Effetto fiscale IRES	(65)	1	
Aliquota IRAP			4,2%
Effetto fiscale IRAP			(11)

Si rileva l'ammontare delle perdite fiscali e del relativo credito per imposte anticipate:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente
--	--------------------	----------------------

	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate
Perdite fiscali						
dell'esercizio						
di esercizi precedenti	23.330			25.503		
Totale perdite fiscali	23.330			25.503		
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	23.330	24,00%	5.599	25.503	24,00%	6.121

Applicando l'aliquota IRES del 24% e l'aliquota IRAP del 4,2% sulle differenze temporanee deducibili al netto delle imponibili le imposte anticipate teoriche ammonterebbero a circa Euro 13.940 mila.

Di seguito si riporta la riconciliazione tra onere teorico ed onere effettivo del gruppo:

Riconciliazione tra onere effettivo con onere teorico				
	31/12/2018		31/12/2019	
Risultato ante imposte	(5.888.305)		3.362.942	
Imposte teoriche	(1.413.193)	24,0%	807.106	24,0%
Imposte effettive	705.668	(12,0%)	954.056	28,4%
Differenza che viene spiegata da:	2.118.861	(36,0%)	146.950	(36,0%)
1) perdite fiscali recuperabili nell'esercizio per effetto CNM	(436.697)	7,4%	(350.719)	(10,4%)
2) differenze permanenti:				
i) IRAP	262.368	(4,1%)	261.353	7,8%
ii) imposte esercizi precedenti	(138.407)	2,4%		
iii) altri costi non deducibili / proventi non tassati	2.431.597	(41,6%)	329.120	9,8%
iv) agevolazione ACE			(106.443)	(3,2%)
v) effetto aliquota ires 27,5%			13.639	0,4%
Totale differenza	2.118.862	(36,0%)	146.950	(36,0%)

Numero medio dei dipendenti suddiviso per categorie

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è di seguito evidenziato:

Numero medio dipendenti	2018	2019
Operai	46	53
Impiegati quadri interni	141	147
Dirigenti	4	4
TOTALE	191	204

Ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

Cumulativamente per ciascuna categoria, l'ammontare in migliaia di Euro dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci della impresa controllante anche per lo svolgimento dei loro incarichi nelle altre imprese incluse nel consolidamento è il seguente:

	2018	2019
Emolumenti Amministratori	166	166
Emolumenti Collegio Sindacale	94	94

Strumenti finanziari

Il Gruppo non evidenzia alcuna delle fattispecie in oggetto.

Immobilizzazioni finanziarie iscritte a un valore superiore al loro fair value

Il Gruppo non evidenzia alcuna delle fattispecie in oggetto.

Operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha intrattenuto rapporti commerciali e finanziari con le società controllate e correlate. Tutte le operazioni sono state concluse a normali condizioni di mercato.

Accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale con rischi o benefici significativi

Non si segnalano particolari accordi effettuati dal Gruppo e non risultanti dallo stato patrimoniale che possano comportare rischi o benefici significativi.

Corrispettivi spettanti alla società di revisione

	2018	2019
Emolumenti Società di Revisione	41	41

Impegni non risultanti dallo stato patrimoniale

Risultano impegni, garanzie e passività potenziali la cui conoscenza è comunque utile per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

La loro composizione e la loro natura sono di seguito riportate:

- Fideiussioni bancarie a favore di terzi per complessivi Euro 3.555 mila.

Rendiconto finanziario

Il Gruppo ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Come già indicato nella relazione sulla gestione, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del virus Co-Vid 19 (coronavirus) e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. Dal 21 febbraio è emersa l'emergenza coronavirus anche nel Nord Italia, principalmente localizzata nelle regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, emergenza poi estesa a tutto il territorio nazionale. Il traffico aereo, in linea con le attese per i mesi di gennaio e febbraio, nei primi giorni del mese di marzo ha registrato una riduzione dei passeggeri nell'ordine del 60% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Successivamente, a seguito dell'emanazione del Decreto Ministeriale n.112 del 12 marzo 2020, con il quale, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha limitato l'operatività del sistema aeroportuale italiano per l'emergenza Co-Vid 19, ENAC ha disposto per l'aeroporto di Verona la chiusura dello scalo dal 14 al 25 marzo 2020 relativamente al traffico passeggeri. Questi avvenimenti portano a ritenere che un perdurare della epidemia e dell'incertezza ad essa associata per un periodo prolungato possano impattare in modo rilevante sui risultati delle Società del Gruppo.

Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano al momento prevedibili. I potenziali effetti di questo fenomeno saranno pertanto oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio da parte della Direzione aziendale e degli Amministratori.

La Direzione aziendale sta elaborando un piano d'azione per la mitigazione degli effetti di tale situazione agendo su una contrazione dei costi operativi, riducendo l'impatto del costo del personale mediante lo smaltimento ferie in attesa di avviare la procedura per la cassa integrazione straordinaria e avviando una ripianificazione del piano investimenti 2020; il tutto per poter mantenere una struttura finanziaria in grado di far fronte alla temporanea significativa contrazione dei flussi di cassa.

Si segnala che, tuttavia, i tempi e le modalità di ripresa del traffico aeroportuale sono, ad oggi, caratterizzati da una notevole incertezza e che, nell'ipotesi di un prolungamento degli attuali livelli di traffico aeroportuale, appare probabile il manifestarsi nel corso dell'esercizio di necessità finanziarie superiori rispetto alle attuali disponibilità. A tal riguardo, la Direzione aziendale intende avviare contatti con gli istituti bancari finalizzati ad incrementare ed estendere temporalmente le linee di finanziamento attualmente in essere, anche in attesa di provvedimenti governativi a sostegno delle esigenze finanziarie delle imprese.

Le valutazioni degli Amministratori relative al bilancio consolidato che possono essere maggiormente interessate dalle incertezze determinate dalle circostanze sopra descritte sono quelle relative alle voci che richiedono un alto livello di giudizio e sono descritte nel paragrafo "Stime ed ipotesi" del presente bilancio.

Esse sono rappresentate dalle imposte differite attive, dai fondi per rischi ed oneri, dal fondo svalutazione crediti e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Informazioni supplementari

Obblighi di trasparenza previsti dalla Legge n. 124 del 2017

Soggetto ricevente	Soggetto erogante	Importo (Euro)	Causale
AEROPORTO VALERIO CATULLO SPA – P.IVA 00841510233	FONDIMPRESA – C.F. 97278470584	1.152	Piano ID 209414 – aggiornamento sicurezza
AEROPORTO VALERIO CATULLO SPA – P.IVA 00841510233	FONDIMPRESA – C.F. 97278470584	1.900	Piano ID 216538 – formazione Carrellisti e movimentazione Piattaforme Mobili elevabili
AEROPORTO VALERIO CATULLO SPA – P.IVA 00841510233	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'informazione e l'editoria	12.355	Fruizione del credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani
	Totale	15.407	

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Il Gruppo non rientra in alcuna delle fattispecie sopra indicate.

Composizione del capitale sociale

Alla data del 31 dicembre 2019 il capitale sociale ammontava a Euro 52.317.408,00 integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 2.378.064 azioni ordinarie da nominali Euro 22,00 cadauna.

Non esistono categorie di azioni diverse da quelle ordinarie.

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono state emesse nuove azioni ordinarie e nessuna nuova categoria di azioni.

Sommacampagna, li 18.03.2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Paolo Arena



AEROPORTO VALERIO CATULLO DI VERONA VILAFRANCA SPA

Località Caselle - 37066 SOMMACAMPAGNA - VR

Capitale sociale : sottoscritto Euro 52.317.408,00 i.v.

Registro delle Imprese di Verona N. 00841510233

R.E.A. di Verona N. 161191

Relazione sulla gestione al bilancio consolidato di gruppo al 31/12/2019

Sommario

Andamento economico e finanziario del gruppo	3
Quadro normativo e regolamentare	5
Scenario di Traffico	7
Analisi dei risultati reddituali e della struttura patrimoniale	11
Informazioni sulle altre Società del gruppo	15
Ambiente, Qualità e Sicurezza	17
Il Personale, l'organizzazione e le relazioni industriali	20
Informazioni sulla gestione dei rischi	21
Il Contenzioso	24
Investimenti	29
Rapporti con parti correlate	30
Attività di ricerca e sviluppo	30
Altre informazioni	30
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e notizie sulla prevedibile evoluzione della gestione	31

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31/12/2019.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A.

Oggetto del processo di consolidamento, oltre al bilancio della controllante Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca SpA, è il bilancio della società controllata:

<i>Società controllata</i>	<i>data di costituzione</i>	<i>quota %</i>
G.D'Annunzio Handling SpA	14-giu-02	100%

Andamento economico e finanziario del gruppo

Prima di analizzare la situazione economica, finanziaria e patrimoniale del gruppo, riteniamo utile fornirVi alcuni cenni sulla situazione economica generale e del mercato in cui le Società svolgono la propria attività.

Nel corso del 2019 il commercio mondiale ha ripreso a espandersi e vi sono stati segnali di attenuazione delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina, ma le prospettive restano incerte e sono in aumento le tensioni geopolitiche. Aspettative meno pessimistiche sulla crescita, favorite dall'orientamento accomodante delle banche centrali, hanno tuttavia sospinto i corsi azionari e agevolato un moderato recupero dei rendimenti a lungo termine.

Nell'area dell'euro l'attività economica è frenata dalla debolezza della manifattura; permane il rischio che ne risenta anche la crescita dei servizi, rimasta finora più solida. L'andamento dell'economia incide sull'inflazione, che nelle proiezioni dell'Eurosistema è sostenuta dallo stimolo monetario ma viene prevista ancora inferiore al 2 per cento nel prossimo triennio. Secondo una prima stima della crescita annuale per il 2019, basata su dati trimestrali, il Pil è cresciuto dell'1,2% nell'area euro e dell'1,4% nell'Ue a 28.

In Italia, la frenata del periodo ottobre-dicembre è particolarmente decisa: il calo dello 0,3% è il più forte dal primo trimestre del 2013, ovvero da quasi sette anni. Il calo congiunturale dello 0,3%, ha interrotto la debole tendenza positiva prevalsa nell'arco dei quattro trimestri precedenti. Per quanto riguarda l'intero 2019, secondo una prima stima preliminare da parte dell'Istat, il Pil italiano ha registrato un aumento dello 0,2%.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, i dati ACI Europe¹ mostrano un aumento del traffico passeggeri pari al 3,2% rispetto al 2018; anche se la crescita risulta la più bassa degli ultimi cinque anni e si è dimezzata rispetto ai risultati dell'anno precedente, il 2019 segna il record di 2,43 miliardi di passeggeri trasportati. Il rallentamento è stato più significativo sugli scali dei Paesi non Ue, che hanno riportato un aumento del 3% contro un +8,3% registrato nel 2018 mentre quelli dei Paesi Ue sono cresciuti del 3,3% (+5,4% nel 2018). Il numero complessivo dei movimenti aerei è cresciuto solo del 1,1%, evidenziando un limitato incremento della capacità offerta da parte delle compagnie aeree.

Il traffico cargo, mostra invece un decremento del 1,9% rispetto al 2018, la peggior performance dal 2012 (-3,2% traffico UE, + 1,9% traffico extra UE).

Restringendo l'analisi ai risultati in Italia, il sistema aeroportuale italiano² chiude il 2019 con 193,1 milioni di passeggeri, il 4% in più rispetto al 2018, e 1,6 milioni di movimenti aerei, pari al +2,7%, sempre sull'anno precedente.

¹ ACI Europe (Airports Council International) Press Release 13 febbraio 2020

² Assaeroporti Comunicato Stampa 24 gennaio 2020

L'incremento del 4% risulta in linea con il trend positivo degli ultimi anni, pur evidenziando una crescita a ritmi meno sostenuti rispetto a quelli registrati nel 2018 (+5,9%) e nel 2017 (+6,4%).

Si conferma trainante il traffico internazionale che supera i 128 milioni di passeggeri, con un incremento del 5,8% rispetto al 2018. All'interno di questo segmento, si segnala una crescita del 4,5% per il traffico UE e del 9,9% per quello extra UE. Brusco rallentamento, invece, per i voli nazionali che si attestano ad un +0,7% contro il +3,3% del 2018.

Continua, invece, la contrazione del traffico cargo iniziata nel 2018: nel 2019 il calo è stato del 3,2% con 1,1 milioni di tonnellate di merci trasportate.

Gli aeroporti di Verona e Brescia, nel 2019 hanno movimentato complessivamente 3,7 milioni di passeggeri (+5,4 % rispetto al 2018), e 31,4 mila tonnellate di merci (+24,5 % rispetto al 2018).

La crescita del traffico passeggeri è superiore alla media nazionale e il 2019 è un anno di record per lo scalo di Verona. Sono infatti stati 5 i mesi (aprile, luglio, agosto, ottobre e dicembre) che hanno registrato le migliori performance per traffico passeggeri e 4 i mesi consecutivi con oltre 400 mila passeggeri (da giugno a settembre di cui agosto con quasi 500 mila passeggeri).

Il 2019 si chiude positivamente e in netta controtendenza rispetto ai risultati nazionali anche per il traffico cargo di Brescia Montichiari, registrando un aumento complessivo vicino al 30% con valori positivi in tutti i segmenti di prodotto.

Dal punto di vista economico, il Gruppo nel 2019 ha raggiunto ricavi pari a € 50,9 milioni con un incremento di € 4,1 milioni (+9%) rispetto all'esercizio precedente grazie principalmente all'aumento del traffico.

Il risultato operativo a livello di EBITDA³, pari a € 11,3 milioni mostra un miglioramento di € 2,9 milioni rispetto al 2018 e un'incidenza sul valore della produzione, pari al 22%, in miglioramento di 4,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Il risultato netto, pari a un utile di € 2,4 milioni, è in miglioramento di € 9 milioni rispetto alla perdita di € 6,6 milioni registrata nel 2018.

Si rimanda al paragrafo relativo all'evoluzione prevedibile della gestione con riferimento alle considerazioni in merito all'epidemia derivante dal virus CO-VID 19 che potrebbe avere un impatto significativo sul settore aeroportuale e, conseguentemente, sui risultati delle Società del gruppo.

La compagine azionaria della Capogruppo nel 2019 vede l'uscita dei Comuni di Nago Torbole, Salò, Bussolengo, Limone e Desenzano.

I Soci primari risultano essere Aerogest con una quota del 47,02% e Save Spa con il 41,65%.

Si ricorda che in Aerogest i Soci risultano essere Camera di Commercio di Verona, Provincia di Verona, Comune di Verona e Provincia di Trento.

Si segnala l'Assemblea dei Soci del 6 maggio 2019 della controllata GDA Handling SpA ha nominato come nuovo Amministratore Unico il Dott. Massimo Roccasecca in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

³ Per "EBITDA" si intende il risultato prima di ammortamenti, accantonamenti per rischi, svalutazioni, gestione finanziaria, imposte ed operazioni non ricorrenti.

Quadro normativo e regolamentare

Concessione per la gestione totale degli scali di Verona e Brescia

A seguito del Decreto Interministeriale di Compatibilità Ambientale n.191 del 27/07/17 (le cui verifiche di ottemperanza sono state tutte avviate) e di Conformità Urbanistica n.67 del 23/10/2018 ENAC ha emesso il Provvedimento finale di approvazione del Master Plan in data 08/11/2019 e delegato Aeroporto Valerio Catullo SpA all'esercizio dei poteri espropriativi.

E' stata definita ed è in fase di sottoscrizione una convenzione con ENAC ed ARPAV relativa ai controlli ambientali che ARPAV effettuerà dal 2019 al 2023 al fine di verificare l'ottemperanza alle prescrizioni del Decreto n 191/17 di compatibilità ambientale del Masterplan.

Per quanto riguarda lo scalo di Brescia, è stato approvato da ENAC il Piano di Sviluppo 2018-2030 aggiornato, ed avviata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in data 08/08/2019.

Torre di controllo – controllo del traffico aereo

Per quanto riguarda la nuova Torre di Controllo di Verona Villafranca, ENAV ha concluso l'iter della bonifica bellica del Sito e prevede che la struttura con tutte le pertinenze tecnologiche sia attiva dal 2023.

Contratto di Programma e sistema di tariffazione dei servizi aeroportuali svolti in regime di esclusiva

La Capogruppo nel corso del 2016 ha espletato tutte le attività previste dalla normativa per la revisione delle tariffe applicate 2016-2019 sullo scalo di Verona e in data 8 novembre 2016 l'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART), con Delibera 128/2016, ha deliberato la conformità al Modello tariffario di riferimento della nuova proposta di revisione dei diritti aeroportuali.

La Capogruppo in data 29 novembre 2016 ha infine sottoscritto con ENAC il Contratto di Programma 2016-2019 per l'Aeroporto di Verona.

Alla scadenza del primo periodo contrattuale, la Capogruppo ha provveduto a presentare il secondo quadriennale relativo agli anni 2020-2023 per il quale ha ricevuto approvazione da parte di ENAC nel mese di dicembre 2019.

In data 3 febbraio 2020, la Capogruppo ha inoltre avviato la consultazione degli Utenti del proprio aeroporto sulla proposta di aggiornamento dei diritti aeroportuali per il Periodo tariffario 2020-2023. In data 5 marzo la Capogruppo ha concluso la consultazione sulla Proposta di Revisione dei diritti aeroportuali per il periodo tariffario 2020-2023; le nuove tariffe, salvo diverso avviso dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, saranno applicate a partire dal giorno 11 Maggio 2020.

Per quanto riguarda lo scalo di Brescia, i diritti aeroportuali attualmente in vigore e con decorrenza dal 6 settembre 2014 sono aggiornati con l'inflazione programmata del 2014 così come disposto dal DM n. 259 del 30 maggio 2014.

Orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 4 aprile 2014 è stata pubblicata la Comunicazione della Commissione recante orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree (2014/C 99/03). Le nuove linee guida, adottate con l'obiettivo di garantire migliori collegamenti tra le regioni e la mobilità dei cittadini europei, riducendo al minimo le distorsioni della concorrenza nel mercato unico, spaziano dagli aiuti di Stato per gli investimenti in infrastrutture aeroportuali al sostegno diretto al lancio di nuove rotte. In particolare, le nuove linee guida definiscono i termini massimi di aiuto ammissibili, a seconda delle dimensioni dell'aeroporto, puntando a garantire il giusto mix tra investimenti pubblici e

privati. Sul fronte dei vettori, sono previsti aiuti di avviamento per lanciare una nuova rotta aerea purché rimangano limitati nel tempo.

Linee guida inerenti le incentivazioni per l'avviamento e lo sviluppo di rotte aeree da parte dei vettori

In data 2 ottobre 2014 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha pubblicato sul proprio sito le Linee guida inerenti le incentivazioni per l'avviamento e lo sviluppo di rotte aeree da parte dei vettori ai sensi dell'art.13, commi 14 e 15, del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145, come modificato dalla legge di conversione 21 febbraio 2014, n.9.

Tale norma prevede in particolare che "*... I gestori di aeroporti che erogano contributi, sussidi o ogni altra forma di emolumento ai vettori aerei in funzione dell'avviamento e sviluppo di rotte destinate a soddisfare e promuovere la domanda nei rispettivi bacini di utenza, devono esperire procedure di scelta del beneficiario che siano trasparenti e tali da garantire la più ampia partecipazione dei vettori potenzialmente interessati (...) e comunicano all'Autorità di regolazione dei trasporti e all'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile l'esito delle procedure previste dal comma 14, ai fini della verifica del rispetto delle condizioni di trasparenza e competitività*".

Con l'adozione del Decreto dell'11 agosto 2016 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha modificato le precedenti linee guida del 2/10/2014 e l'originaria disciplina di attuazione dell'art.13, commi 14 e 15 del DL 145/2013, regolamentando ex novo la fattispecie per l'incentivazione e lo sviluppo di rotte aeree da parte dei Vettori.

Secondo parere legale l'ambito oggettivo di applicazione delle seconde Linee Guida è limitato alle incentivazioni che non soddisfano il c.d. test MEO e che, in quanto tali, costituiscono aiuti di Stato, fermo restando che gli incentivi per l'avvio e/o lo sviluppo di rotte aeree non disciplinati dalle seconde Linee Guida continuano ad essere concessi sulla base di criteri oggettivi e trasparenti.

La Capogruppo ha proceduto alla pubblicazione sul proprio sito della policy commerciale relativa sia allo scalo di Verona che di Brescia.

Scenario di Traffico

Gli Aeroporti Sistema del Garda (Verona & Brescia) si posizionano, nello scenario sopra esposto, con i seguenti dati:

TRAFFICO	2019	2018	% 2019/2018
Passeggeri Verona	3.638.088	3.459.786	5,2%
Passeggeri Brescia	17.006	8.589	98,0%
TOTALE	3.655.094	3.468.375	5,4%
Cargo Verona (tons) *	659	1.409	-53,2%
Cargo Brescia (tons)	30.695	23.768	29,1%
TOTALE	31.354	25.177	24,5%
Movimenti Verona	33.138	32.647	1,5%
Movimenti Brescia	10.955	7.932	38,1%
TOTALE	44.093	40.579	8,7%

(*) aviocamionato escluso

Scalo di Verona

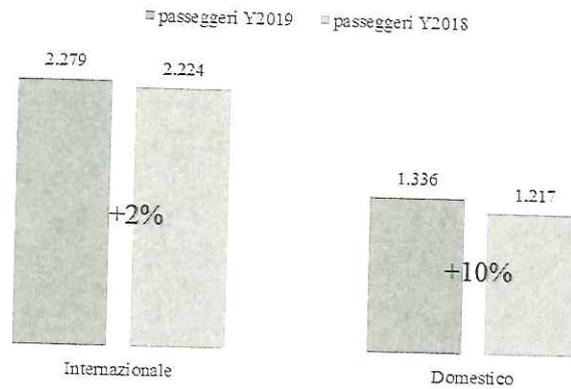
L'aeroporto Valerio Catullo chiude l'anno 2019 con un volume passeggeri storico: sono stati infatti oltre 3 milioni e 630 mila i passeggeri transitati sullo scalo, facendo registrare una crescita del 5% rispetto al 2018 (+178 mila passeggeri), dato sopra la media nazionale.

L'anno appena concluso è stato l'anno dei record per lo scalo di Verona: sono infatti stati 5 i mesi (aprile, luglio, agosto, ottobre e dicembre) che hanno registrato le migliori performance per traffico passeggeri e 4 i mesi consecutivi con oltre 400 mila passeggeri (da giugno a settembre di cui agosto con quasi 500 mila passeggeri).

Il traffico domestico, che ricopre il 37% del traffico complessivo e si conferma il primo mercato sullo scalo con oltre 1 milione e 330 mila passeggeri, è cresciuto del 10% (+118 mila passeggeri) grazie alle molteplici tratte che collegano Verona all'intera penisola. La prima destinazione è Catania con oltre 330 mila passeggeri movimentati, seguita da Palermo e Roma.

Il segmento internazionale, che nell'apice della stagione estiva raggiunge circa 80 destinazioni, con un volume di quasi 2 milioni e 300 mila passeggeri, è aumentato del 2% (+56 mila passeggeri). Il primo mercato è quello inglese con oltre mezzo milione di passeggeri seguito da tedesco e russo. La prima rotta è Londra con oltre 370 mila passeggeri, la seconda Mosca e la terza Francoforte.

Segmenti di traffico (valore in migliaia)



MERCATI	Passeggeri 2019	Passeggeri 2018	Δ % su 2018
ITALIA	1.336.036	1.216.924	10%
GRAN BRETAGNA	563.475	561.189	0%
GERMANIA	341.785	357.331	-4%
FEDERAZIONE RUSSA	234.955	194.249	21%
SPAGNA	163.827	211.699	-23%
EGITTO	159.171	107.528	48%
ALBANIA	140.885	142.710	-1%
GRECIA	137.003	124.764	10%
OLANDA	103.880	72.712	43%
MOLDAVIA	90.704	83.421	9%
ALTRI	343.719	368.276	-7%
A.V. GEN. + TRANSITI	22.648	18.983	19%
Totale	3.638.088	3.459.786	5%

Le compagnie aeree transitate sono state più di 50; i primi 3 vettori, Volotea, Neos e Ryanair, ricoprono quasi il 50% del traffico passeggeri e sono complessivamente cresciuti dell'11% rispetto al 2018.

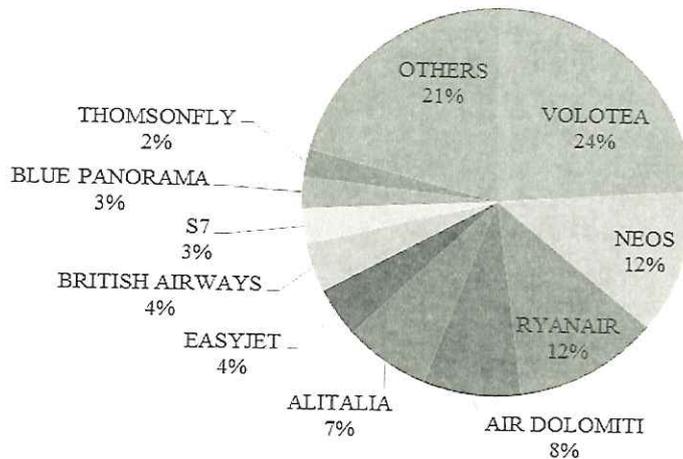
Volotea che si conferma vettore leader per Verona con oltre 860 mila passeggeri e 21 rotte servite (nell'apice della stagione) ha incrementato la propria programmazione del 19% rispetto allo scorso anno (+140 mila passeggeri).

Neos, vettore di riferimento per il segmento leisure, ha trasportato oltre 430 mila passeggeri e con più di 30 destinazioni ha incrementato il proprio traffico del 23% (+81 mila passeggeri).

Ryanair, seppur in riduzione del 10% rispetto al 2018 (-46 mila passeggeri), raggiunge un volume passeggeri pari a quello di Neos, collegando, al culmine della sua programmazione, lo scalo di Verona a 9 città (domestiche e non).

Segue Air Dolomiti, vettore del gruppo Lufthansa, che con quasi 300mila passeggeri collega Verona con voli plurigiornalieri ai due hub tedeschi di Monaco e Francoforte, offrendo prosecuzioni sul resto del network globale.

Share Vettori Y2019



Le novità che hanno caratterizzato il trend positivo, nel corso del 2019 sono state molteplici come ad esempio: il volo estivo per Amsterdam di EasyJet, il volo invernale per Birmingham di Jet2.com, il volo per Chisinau di Wizz Air, il volo estivo per Madrid di Iberia (per il mese di agosto), i voli estivi per Zante e Malta di Volotea ed i voli annuali per Edimburgo e Manchester di EasyJet (dalla winter 19/20).

Di seguito sono riportati i principali indicatori del traffico 2019 dello scalo di Verona che riassumono quanto appena esposto.

TRAFFICO	2019	2018	% 2019/2018
PASSEGGERI	3.638.088	3.459.786	5,2%
<i>in dettaglio</i>			
LINEA	3.323.621	3.092.690	7,5%
CHARTER/ALTRI	291.819	348.113	-16,2%
A VIAZIONE GENERALE	8.203	6.382	28,5%
TRANSITI	14.445	12.601	14,6%
MOVIMENTI	33.138	32.647	1,5%
<i>in dettaglio</i>			
A VIAZIONE COMMERCIALE	29.488	29.375	0,4%
A VIAZIONE GENERALE	3.650	3.272	11,6%
CARGO (tons) *	659	1.409	-53,2%

Scalo di Brescia

Il dato relativo al cargo movimentato presso l'Aeroporto di Brescia Montichiari ha registrato nel 2019 circa 31 mila tonnellate, facendo registrare un aumento complessivo vicino al 30% con valori positivi in tutti i segmenti di prodotto.

La strategia commerciale, a fronte del mercato "spento", ha favorito il rafforzamento della collaborazione con il cliente Poste Italiane per il prodotto "pacchi" rispetto alla tradizionale, storica corrispondenza.

La base della collaborazione è stata ampliata organizzando specifiche attività e non limitandosi alla sola attività "volato" (es.: micrologistica landside e-commerce) favorendo, con quasi 22 mila tonnellate, una crescita complessiva del 35% del segmento Posta rispetto al 2018.

Relativamente al traffico del segmento avio/courier, la positiva performance del 2019 (circa 3.100 tonnellate, +35 % rispetto al 2018) è dovuta in massima parte al courier DHL che, come previsto dal progetto iniziale, è passata da un network esistente nei periodi di picco, a quella di vero gateway integrato stabilmente.

Questo risultato, importante anche sotto il profilo del marketing commerciale, integra l'aeroporto di Brescia fra le numerose destinazioni in cui opera il maggior express courier internazionale, rendendolo "visibile ed operativo" da ogni parte del mondo.

In riferimento ai risultati di traffico passeggeri, i passeggeri transitati nel 2019 sono stati 17.006 rispetto ai 8.589 dello scorso esercizio.

Di seguito sono riportati i principali indicatori del traffico 2019 dello scalo di Brescia che riassumono quanto appena esposto.

TRAFFICO	2019	2018	% 2019/2018
PASSEGGERI	17.006	8.589	98%
<i>in dettaglio</i>			
A VIAZIONE COMMERCIALE	10.397	3.436	203%
A VIAZIONE GENERALE	6.609	5.153	28%
MOVIMENTI	10.955	7.932	38%
CARGO (tons)	30.695	23.768	29%

Analisi dei risultati reddituali e della struttura patrimoniale

L'esercizio 2019 si chiude con un utile consolidato di € 2.408.886, mostrando un miglioramento di € 9.002.860 rispetto al risultato dell'esercizio precedente; si ricorda che il 2018 è stato negativamente impattato per l'accantonamento a fondo rischi di circa € 7,5 milioni relativo alla causa con ENAV, per la quale si rimanda al paragrafo "Il Contenzioso".

Le principali variazioni patrimoniali hanno riguardato le seguenti grandezze:

- le attività immobilizzate, pari a € 84,4 milioni, sono incrementate di € 6,2 milioni principalmente per effetto degli investimenti.
- i crediti, pari a € 31,1 milioni, sono in decremento di € 0,4 milioni principalmente nella voce crediti tributari e imposte anticipate
- i debiti, pari a € 66,5 milioni, sono diminuiti di € 0,3 milioni; si segnala la componente "debiti verso banche" in incremento di € 5,9 milioni.
- i fondi per rischi e oneri, pari a € 22,1 milioni, sono in incremento di € 0,8 milioni principalmente nella voce fondo di rinnovamento sui beni in concessione e gratuitamente devolvibili.
- L'indebitamento finanziario netto, che evidenzia un saldo di € 9,8 milioni, è in incremento di € 9,2 milioni rispetto il 2018.

€/000	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Debiti vs istituti di credito	16.961	11.046	5.915
Disponibilità liquide	7.204	10.462	-3.258
Indebitamento finanziario netto	9.757	583	9.173

In termini economici il bilancio consolidato ha evidenziato le principali variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- il valore della produzione, pari a € 50,9 milioni, è aumentato di € 4,1 milioni rispetto a quello registrato nello scorso esercizio principalmente grazie allo sviluppo del traffico.
- i costi operativi, pari a € 28,3 milioni, presentano un incremento di € 1,1 milioni rispetto allo scorso esercizio principalmente nelle voci "costi per servizi".
- l'EBITDA⁴, pari a € 11,3 milioni mostra un miglioramento di € 2,9 milioni rispetto al 2018 e un'incidenza sul valore della produzione, pari al 22%, in miglioramento di 4,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente.
- gli accantonamenti e svalutazioni, pari a € 1,8 milioni, sono in decremento di € 7,2 milioni; a tal proposito si ricorda che il 2018 era stato interessato da un aumento del fondo rischi relativo alla causa con ENAV, per la quale si rimanda al paragrafo "Il Contenzioso".

⁴ Per "EBITDA" si intende il risultato prima di ammortamenti, accantonamenti per rischi, svalutazioni, gestione finanziaria, imposte ed operazioni non ricorrenti.

- l'EBIT è in miglioramento di € 9,5 milioni, attestandosi su un valore di € 3,8 milioni.
- la gestione finanziaria, pari a € 0,5 milioni, è in incremento di € 0,3 milioni per l'incremento dell'esposizione bancaria media rispetto al precedente esercizio.
- la fiscalità è negativa per € 1 milione e si riferisce a:
 - imposte a carico dell'esercizio pari a € 459 mila;
 - rilascio di imposte anticipate pari a € 495 mila derivanti principalmente dall'utilizzo delle perdite fiscali pregresse.

L'attività dell'esercizio ha assorbito risorse finanziarie per € 3,1 milioni. Tale variazione è la risultante del flusso monetario generato dalla gestione reddituale al netto degli impieghi dell'esercizio.

Si rimanda alla nota integrativa per l'esposizione del rendiconto finanziario.

Di seguito si forniscono gli schemi di stato patrimoniale riclassificato secondo il "criterio finanziario" e di conto economico.

STATO PATRIMONIALE	<i>31/12/2019</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
Immobilizzazioni immateriali	€ 2.933.218	€ 2.359.936	€ 2.019.971
Immobilizzazioni materiali	€ 81.380.129	€ 75.728.096	€ 63.357.067
Immobilizzazioni finanziarie	€ 77.906	€ 102.373	€ 86.255
Totale Immobilizzazioni	€ 84.391.253	€ 78.190.405	€ 65.463.293
<i>Liquidità differite</i>	<i>€ 31.292.668</i>	<i>€ 31.697.852</i>	<i>€ 20.624.726</i>
Crediti	€ 31.136.957	€ 31.561.792	€ 20.400.613
Entro	€ 22.535.358	€ 22.484.402	€ 10.632.855
Oltre	€ 8.601.599	€ 9.077.390	€ 9.767.758
Ratei e risconti attivi	€ 155.711	€ 136.060	€ 224.113
<i>Liquidità immediate</i>	<i>€ 7.204.126</i>	<i>€ 10.462.431</i>	<i>€ 16.610.514</i>
Totale attivo circolante	€ 38.496.794	€ 42.160.283	€ 37.235.240
Totale attivo	€ 122.888.047	€ 120.350.688	€ 102.698.533

Mezzi propri	€ 32.822.348	€ 30.413.459	€ 37.007.432
Debiti a medio/lungo	€ 31.278.624	€ 22.632.162	€ 15.046.564
Fondi per rischi ed oneri	€ 22.076.870	€ 21.239.511	€ 13.069.855
TFR	€ 1.360.539	€ 1.392.651	€ 1.476.709
Debiti oltre	€ 7.841.215	€ -	€ 500.000
Debiti a breve	€ 58.787.076	€ 67.305.067	€ 50.644.537
Debiti entro	€ 58.612.209	€ 66.761.129	€ 50.471.892
Ratei e risconti passivi	€ 174.867	€ 543.938	€ 172.645
Totale passivo	€ 122.888.047	€ 120.350.688	€ 102.698.533

CONTO ECONOMICO	<i>31/12/2019</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 48.175.584	€ 44.044.570	€ 42.378.410
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€ 481.212	€ 355.081	€ -
Altri ricavi e proventi	€ 2.250.010	€ 2.358.280	€ 2.310.706
Totale valore della produzione	€ 50.906.806	€ 46.757.931	€ 44.689.116
Costi per il personale	€ 11.361.395	€ 11.141.987	€ 11.256.955
Costi operativi	€ 28.292.798	€ 27.222.254	€ 25.758.415
EBITDA	€ 11.252.613	€ 8.393.690	€ 7.673.746
Ammortamenti	€ 5.657.542	€ 5.071.477	€ 4.876.125
Accantonamenti e svalutazioni	€ 1.754.033	€ 8.998.053	€ 1.562.657
EBIT	€ 3.841.038	-€ 5.675.840	€ 1.234.964
Proventi e Oneri finanziari	-€ 478.096	-€ 212.466	-€ 145.352
Rettifiche di valore di attività finanziarie	€ -	€ -	-€ 58.209
Risultato prima delle imposte	€ 3.362.942	-€ 5.888.306	€ 1.031.403
Imposte	€ 954.056	€ 705.668	-€ 72.459
Utile (Perdita) dell'esercizio	€ 2.408.886	-€ 6.593.974	€ 1.103.862

Di seguito si riepilogano i principali indicatori di redditività, di solidità patrimoniale e di liquidità, evidenziando gli scostamenti rispetto all'esercizio precedente.

Indicatori economici

ROE	2019	2018	2017
Risultato netto	7%	-22%	3%
Mezzi propri			

ROI	2019	2018	2017
Risultato Operativo	3%	-5%	1%
Capitale investito			

ROS	2019	2018	2017
Risultato Operativo	8%	-13%	3%
Ricavi vendite e prestazioni			

La "Redditività del capitale proprio" (ROE), determinata dal rapporto tra il risultato netto e il patrimonio netto, è stata pari, nell'esercizio 2019, al +7%, in incremento rispetto all'anno precedente.

La "Redditività della gestione tipica" dell'azienda (ROI), determinata dal rapporto tra il risultato operativo ed il capitale investito, si è attestata a +3%, in miglioramento rispetto al 2018.

La "Redditività delle vendite" (ROS), calcolata come rapporto tra il risultato operativo ed i ricavi delle vendite, si è attestata al +8%, anch'essa in incremento rispetto l'esercizio precedente.

Indicatori patrimoniali (o di solidità)

Indice di autonomia patrimoniale:	2019	2018	2017
Patrimonio netto			
Patrimonio netto + Passività	27%	25%	36%

Rapporto di indebitamento:	2019	2018	2017
Passività			
Patrimonio netto	2,74	2,96	1,78

Indice di copertura delle immob.ni:	2019	2018	2017
Patr. netto + Passività non correnti			
Immobilizzazioni	76%	68%	80%

Indice di indipendenza:	2019	2018	2017
Passività			
Patrimonio netto + Passività	73%	75%	64%

Indicatori di liquidità

Indice di liquidità primaria:	2019	2018	2017
Liqu. Imm. + Liqu. Diff.			
Passività correnti	0,65	0,63	0,74

Indice di liquidità:	2019	2018	2017
Liquidità Immedieate			
Passività correnti	12%	16%	33%

Informazioni sulle altre Società del gruppo

La Catullo SpA controlla direttamente la Società Gabriele D'Annunzio Handling, in relazione alla quale esercita anche attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti, c.c. Tale attività consiste nell'indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi e prevede la gestione accentrata dei servizi di tesoreria, del personale, societari, di controllo e di information technology. Quanto sopra consente sia di realizzare economie di scala, sia di avere un maggior coordinamento e controllo gestionale.

Ai sensi dell'art. 2497-bis, ultimo comma, c.c., si informa che nel corso dell'esercizio 2019 la Capogruppo ha posto in essere con detta Società controllata ordinarie operazioni di carattere commerciale e finanziario, precisando che l'attività di direzione e coordinamento esercitata non ha sortito effetti sulla definizione contrattuale di tali operazioni.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2497-ter del Codice Civile, viene dato atto che le decisioni assunte dai competenti organi della società controllata, qualora influenzate dalle attività di direzione e coordinamento svolte dall'azionista di controllo, sono state intraprese unicamente nell'interesse di garantire la continuità aziendale o la loro chiusura in bonis.

Peraltro va evidenziato che nell'espletamento delle loro funzioni i competenti organi della Società hanno potuto tener conto e trarre giovamento dal sostegno finanziario e organizzativo garantito dalla capogruppo, presupposto della prospettiva di continuazione della propria attività di impresa.

La Società **Gabriele D'Annunzio Handling SpA**, società di handling passeggeri e cargo che opera sullo scalo di Brescia Montichiari, ha chiuso l'esercizio 2019 con una perdita di € 1.424.908, quasi dimezzando le perdite dello scorso esercizio (€ 2.489.314).

In termini patrimoniali ed economici il bilancio di Gabriele D'Annunzio Handling ha evidenziato le seguenti variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- le attività immobilizzate, pari a € 0,3 milioni, sono in decremento di € 27 mila principalmente per effetto degli ammortamenti.
- i crediti, pari a € 2,3 milioni, sono aumentati di € 0,5 milioni principalmente nelle voci crediti verso clienti; tale incremento risulta essere in linea con l'importante crescita del fatturato nell'anno.
- La voce III.7 "*Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria*" presenta un saldo positivo di € 3,4 milioni, dovuto all'attivazione del servizio di gestione centralizzata della tesoreria presso la controllante Aeroporto V. Catullo S.p.A. a partire da febbraio 2019.
- i debiti, pari a € 2,6 milioni, sono aumentati di € 1 milione; a tal proposito si segnalano i debiti verso fornitori in incremento di € 0,6 milioni per i maggiori volumi gestiti.
- il valore della produzione, pari a € 6,1 milioni, è in incremento di € 2,2 milioni (+ 56%) grazie al maggior traffico generato dal settore poste e courier.
- i costi della produzione, pari a € 7,6 milioni, aumentano di € 1 milione in particolare nella voce servizi per l'incremento dell'attività gestita.
- L'EBIT, pari a - € 1,5 milioni è in miglioramento di € 1,2 milioni rispetto al 2018 per effetto dei punti precedenti.
- la fiscalità è positiva per € 0,1 milioni grazie ai proventi relativi al consolidamento fiscale delle perdite della Società alla controllante riferite al 2019.

L'attività dell'esercizio ha assorbito risorse finanziarie per € 560 mila, ricordando che da febbraio 2019 è attivo un servizio di gestione centralizzata della tesoreria presso la controllante Aeroporto V. Catullo

S.p.A. Tale variazione è la risultante del flusso monetario generato dalla gestione reddituale al netto degli impieghi dell'esercizio. Si rimanda allo specifico allegato per l'esposizione del rendiconto finanziario.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 10 aprile 2019 della Capogruppo Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. ha deliberato un versamento a copertura perdite della controllata Gabriele d'Annunzio Handling S.p.A. pari ad € 2,5 milioni; un successivo Consiglio di Amministrazione ha deliberato nel mese di ottobre un'ulteriore copertura perdite sino ad un massimo di € 1,3 milioni, versata al 31/12/19 per € 1.194 mila.

Ambiente, Qualità e Sicurezza

A completamento dell'analisi sin qui svolta, si ritiene opportuno fornire alcune ulteriori informazioni con riferimento al modello di sviluppo intrapreso dalle Società del gruppo, nella convinzione che il rispetto dell'ambiente non sia solo un valore fondamentale per l'uomo ma rappresenti anche un fattore strategico chiave di competitività e sostenibilità delle nostre aziende.

In tema di **ambiente e sicurezza**, in aggiunta alle attività ordinarie finalizzate al rispetto degli obblighi normativi, le principali e più significative azioni intraprese nel 2019 dalla Società Catullo, per quanto riguarda lo scalo di Verona, sono state le seguenti:

- Valutazione dei rischi: aggiornate le valutazioni specifiche relative al rischio radiazioni ottiche artificiali, biologico, chimico e cancerogeno, spazi confinati o sospetti d'inquinamento.
- Gestione rumore aeroportuale: approvata nell'ambito dei lavori della Commissione ex art 5 del DM 31/10/97, la zonizzazione acustica aeroportuale con la definizione delle zone A, B e C.
- Monitoraggio qualità dell'aria e rumore: nell'ambito del Piano di monitoraggio ambientale prescritto dalla VIA, effettuato il monitoraggio della qualità dell'aria presso la frazione di Colombare Fiorio a Villafranca di Verona e del rumore nelle frazioni individuate dal decreto di VIA.
- Attuazione prescrizioni Decreto 191/17 di compatibilità ambientale del Masterplan 2015-2030. Nel 2019 si sono concluse con la determina di ottemperanza le seguenti prescrizioni:
 - o Sez A1: zonizzazione acustica aeroportuale
 - o Sez A2: definizione delle misure di mitigazione e compensazione all'interno del tavolo territoriale coordinato da ARPAV
 - o Sez A4: approvazione del Masterplan idraulico per il progetto presentato e revisione della modalità di presentazione dei successivi progetti
 - o Sez C5-6: studio impatto viabilistico con previsione di traffico rispetto agli scenari di sviluppo del Masterplan.

Per quanto riguarda lo scalo di Brescia, le principali attività sono state le seguenti:

- Autorizzazioni ambientali: rinnovata la concessione idraulica per il mantenimento dello scarico delle acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione nel torrente Garza.
- Valutazione dei rischi: aggiornato il documento di valutazione dei rischi generale e le valutazioni specifiche relative al rischio biologico, radiazioni ottiche artificiali, spazi confinati o sospetti d'inquinamento.
- Procedura di verifica preliminare art. 6 magazzino cargo e di Valutazione Impatto Ambientale Masterplan 2030. Si è conclusa a giugno 2019 la procedura di verifica preliminare per il magazzino cargo con la comunicazione del MATTM di non applicabilità della procedura al progetto presentato e pertanto si è avviata la valutazione d'impatto ambientale del Masterplan 2030 con la procedibilità dell'istanza comunicata da MATTM il 08/08/2019 e successiva pubblicazione dei documenti. Il 17/10/2019 si è tenuta una riunione con la Commissione VIA VAS per illustrare i contenuti del progetto e dello Studio d'impatto ambientale.

Grazie all'ulteriore miglioramento della Carbon Footprint relativa all'anno 2018, anche nel giugno 2019 è stato possibile il rinnovo della Airport Carbon Accreditation di livello 2 (Reduction) sullo scalo di Verona, confermando la politica di riduzione delle emissioni in atmosfera adottata dalla Società nell'anno 2016, primo anno di ottenimento della certificazione.

La Carbon Footprint dell'anno 2018 è risultata essere pari a 1,08 kgCO₂/passeggero, con una riduzione del 18% rispetto alla media del triennio precedente (1,32 kgCO₂/passeggero) ed un miglioramento rispetto all'anno base scelto (2012) del 33,75%.

Nel corso dell'anno 2019 è stata predisposta la Diagnosi Energetica ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 4 luglio 2014, n° 102, sulla base della quale sono stati identificati ulteriori interventi di efficienza energetica.

E' inoltre in corso di valutazione la possibilità, attraverso uno specifico algoritmo di calcolo, di impostare una migliore regolazione della climatizzazione del terminal arrivi, in base all'affollamento previsto, in relazione alla presenza dei voli in arrivo.

Come per il sito di Verona, anche per il sito di Brescia nel corso dell'anno 2019 è stata predisposta la Diagnosi Energetica ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 4 luglio 2014, n° 102.

Per l'aeroporto di Brescia Montichiari sono in corso di valutazione alcuni interventi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici, tra i quali la sostituzione delle lampade del piazzale aeromobili e dell'atrio del terminal con lampade a led e la sostituzione di uno dei due gruppi frigoriferi a servizio del terminal con uno maggiormente efficiente.

Sempre in tema di **ambiente e sicurezza**, in aggiunta alle attività ordinarie finalizzate al rispetto degli obblighi normativi, le principali e più significative azioni intraprese nel 2019 sono di seguito riportate.

Variatione organizzativa

In continuità a quanto definito nella gestione 2018, nel mese di settembre 2019, il Datore di Lavoro ha designato un RSPP interno che nel corso dell'anno ha terminato la formazione prevista da D.lgs. 81/08.

Valutazione dei rischi

Aggiornato il documento di valutazione del rischio in più punti, tra i quali i più significativi sono stati:

- Rumore e Vibrazioni: Revisionato il documento a seguito di campagne di misurazione;
- Stress lavoro Correlato: Aggiornamento ed attivate azioni di monitoraggio e miglioramento;
- Luoghi di lavoro: è stata realizzata la segnaletica orizzontale in Airside e Landside e verificata e revisionata la cartellonistica di sicurezza;
- Rischio Biologico: Aggiornamento documento e relativa campagna di misurazione.

Con l'inserimento delle lavorazione c.d. "Amazon", in appalto a Poste Italiane, è stato inoltre predisposto un piano di miglioramento del microclima nella Tendostruttura.

La Società Aeroporto Valerio Catullo è inoltre dotata, dal 2001, della Carta dei Servizi, che, a decorrere dall'entrata in vigore del nuovo Codice della Navigazione, è poi diventata obbligatoria. Con la propria Carta dei Servizi ogni gestore aeroportuale determina annualmente quali sono gli standard qualitativi minimi di tutti i servizi offerti nel suo scalo e si impegna a farli osservare; tale strumento permette di informare il cliente sugli standard di servizio e rendere confrontabili tra i vari scali aeroportuali gli indicatori di qualità. Gli standard vengono identificati da una serie di parametri stabiliti e approvati dall'Enac.

La Carta dei Servizi viene verificata ed approvata prima della pubblicazione da Enac che, nel corso dell'anno, procede ad effettuare attività di monitoraggio sui livelli dei servizi erogati ai passeggeri, attraverso la locale Direzione di Aeroporto, e un'attività di audit, attuata dalla sede centrale, che sottopone a verifica i servizi di assistenza speciale erogati ai passeggeri con disabilità e gli aspetti organizzativi e procedurali necessari ad una corretta gestione delle infrastrutture centralizzate.

Nel 2019 è stato avviato l'iter per l'adesione dell'Aeroporto di Verona al progetto ENAC "Autismo – In viaggio attraverso l'aeroporto" che è stato presentato al pubblico in conferenza stampa lo scorso 13 febbraio 2020. Il progetto attuato dall'Aeroporto di Verona, con il coinvolgimento delle Associazioni Ants Onlus per l'Autismo e Opero Silente, offre un'assistenza adeguata ai soggetti con autismo e alle loro famiglie, per aiutarli a prepararsi e ad affrontare serenamente il loro viaggio.

Inoltre, i passeggeri con disabilità invisibili che vogliono viaggiare in autonomia, o i loro accompagnatori, potranno chiedere uno speciale laccetto con i girasoli da indossare all'interno dell'aeroporto. Il laccetto

girasole è usato per aiutare con discrezione le persone che ne fanno richiesta, infatti, permette al personale aeroportuale di riconoscere una necessità particolare e di prestare aiuto o di essere pronto a concedere un po' di tempo in più al passeggero che lo indossa e ai suoi accompagnatori.

Il Personale, l'organizzazione e le relazioni industriali

L'organico della Società Catullo al 31/12/2019 è pari a 128,25 FTE in linea con l'anno precedente.

Nel corso del 2019 si è intrapreso un percorso con le Organizzazioni Sindacali con l'obiettivo di intervenire sulla contrattazione collettiva aziendale al fine di verificare, aggiornare, novare, rendere maggiormente efficiente nonché snellire i vecchi accordi sottoscritti con l'intento di produrre un unico strumento di gestione.

Alla fine di tale percorso in data 6/11/2019 è stata sottoscritta un'*Ipotesi di Accordo Integrativo Aziendale* nella quale sono stati riportati i contenuti da intendersi tutt'ora vigenti.

Nel mese di novembre 2019 al termine di un percorso iniziato circa due anni fa, nel rispetto di quanto previsto dagli Accordi Interconfederali e dal CCNL in tema di contrattazione di secondo livello, l'azienda, con le Segreterie Provinciali di Verona e Brescia, ha concordato di istituire un sistema retributivo incentivante al raggiungimento collettivo ed individuale di risultati di produttività ed efficienza, qualità, risultato economico della società e presenza al lavoro. All'interno dell'accordo è stato inoltre previsto un sistema di welfare aziendale per il personale dipendente.

In data 20 novembre 2019 la Società ha sottoscritto un'*Ipotesi di Accordo*, introducendo il riconoscimento del Premio di Produzione (PdP) per l'esercizio 2019.

L'organico in forza al 31/12/19 della Società D'Annunzio Handling risulta pari a 68,75 FTE rispetto all'organico alla medesima data del 2018 di 65 FTE.

La Formazione

Anche per il 2019 si è proceduto ad elaborare un piano annuale della formazione delle Società del gruppo allo scopo di mantenere i training obbligatori e rispondere alle nuove esigenze aziendali al fine di favorire i processi d'innovazione e alle nuove esigenze di efficienza in un'ottica di controllo e contenimento dei costi.

Parte della formazione svolta è stata realizzata anche attraverso l'utilizzo dei fondi interprofessionali ai quali le Aziende del Gruppo da anni aderiscono, che hanno coperto in parte i costi di organizzazione, docenza e svolgimento.

Particolare attenzione è stata posta alla formazione in riferimento a quanto previsto dalla normativa a livello europeo, garantendo la progettazione e l'implementazione dei previsti programmi di addestramento nonché la gestione dei corsi effettuati, sia iniziali che di recurrent.

Informazioni sulla gestione dei rischi

Vengono esposti di seguito i principali rischi cui sono potenzialmente esposte le Società del gruppo e le azioni poste in essere in relazione agli stessi.

Rischi di natura operativa

Rischi connessi alle condizioni generali di mercato

In un settore globalizzato quale quello del trasporto aereo, uno dei principali rischi è rappresentato dal verificarsi di situazioni ambientali e congiunturali potenzialmente sfavorevoli.

I principali fattori che possono influenzare l'andamento del settore dei trasporti nel quale il gruppo opera sono, tra gli altri, il Prodotto Interno Lordo, il livello di fiducia dei consumatori, il tasso di disoccupazione ed il prezzo del petrolio.

Lo scenario macro economico nel quale le Società del gruppo hanno operato nel 2019 è stato caratterizzato da una crescita del PIL di appena lo 0,2% in Italia (stima preliminare da parte dell'Istat) e del 1,2% nell'area euro. Qualora la ripresa dell'economia dovesse frenare, non si può escludere un impatto negativo sulla situazione economica del gruppo.

Rischi connessi alla diminuzione del traffico presso gli scali ed alla concentrazione su alcuni vettori

L'eventuale diminuzione o cessazione dei voli da parte di uno o più vettori anche in conseguenza di un'eventuale crisi economico finanziaria degli stessi, potrebbe avere un impatto anche significativo sui risultati economici del Gruppo.

La Società di gestione al fine di minimizzare il rischio di diminuzione e concentrazione del traffico su alcuni vettori, persegue, pur nel contesto del settore del trasporto aereo caratterizzato da processi di integrazione e di fusione tra vettori, una strategia di diversificazione delle Compagnie Aeree operanti sugli scali degli aeroporti del Garda.

A riguardo si ricorda sono stati più di 50 i vettori operanti nel 2019 sullo scalo di Verona.

Si rimanda al paragrafo relativo all'evoluzione prevedibile della gestione con riferimento alle considerazioni in merito all'epidemia derivante dal virus CO-VID 19 che potrebbe avere un impatto significativo sul settore aeroportuale e, conseguentemente, sui risultati delle Società del gruppo.

Rischi di natura regolamentare

Il Gruppo svolge la propria attività in un settore disciplinato da numerose disposizioni normative. Eventuali mutamenti dell'attuale quadro normativo (e, in particolare, eventuali mutamenti in materia di rapporti con lo Stato, enti pubblici ed autorità di settore, determinazione dei diritti aeroportuali e dell'ammontare dei canoni di concessione, sistema di tariffazione aeroportuale, assegnazione degli slots, tutela ambientale ed inquinamento acustico) potrebbero avere un impatto sull'operatività e sui risultati economici del Gruppo.

Altri rischi di natura operativa

Tra i potenziali rischi operativi vanno annoverati ancora quelli legati al rispetto delle procedure e della normativa, con particolare riferimento a quella in tema di appalti, nonché quelli legati a eventuali contenziosi in relazione allo svolgimento di servizi relativi all'operatività di scalo.

Si ricorda infine che, contro i rischi da potenziali danni a terze parti, le Società del Gruppo sono assicurate per i rischi da responsabilità civile, con un massimale di 260 milioni di euro.

Rischi di natura finanziaria

Rischio di liquidità

Le Società del Gruppo dedicano la massima attenzione ai processi relativi alla gestione della liquidità. In virtù dei flussi di cassa normalmente generati dalle operazioni correnti e alle linee di credito a disposizione, la Capogruppo è in grado di far fronte, oltre alla gestione ordinaria, ai normali investimenti che garantiscono la corrente operatività aeroportuale.

La Capogruppo, non appena verrà definita la *governance* unitamente alla ridefinizione dei patti parasociali giunti a scadenza, potrà perfezionare l'iter procedurale volto a reperire le risorse finanziarie che si renderanno necessarie al fine di soddisfare gli investimenti di sviluppo infrastrutturale e gli impegni in capo alla stessa.

Si rimanda al successivo paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e notizie sulla prevedibile evoluzione della gestione" con riferimento alle considerazioni in merito all'epidemia derivante dal virus Co-Vid 19 che sta generando un impatto significativo sul settore aeroportuale e, conseguentemente, anche sulla gestione finanziaria delle Società del Gruppo.

Indebitamento bancario

Al 31/12/2019 i debiti bancari ammontano a € 17 milioni e riguardano:

- un finanziamento di € 6 milioni stipulato a settembre 2019 con la durata di 60 mesi (importo capitale residuo al 31/12/2019 € 6 milioni), gravato da condizioni relative ad indici patrimoniali e finanziari riferiti al bilancio consolidato di gruppo (c.d. "covenants"), verificati e rispettati sulla base delle risultanze del bilancio consolidato chiuso al 31/12/2019;
- un finanziamento di € 5,3 milioni stipulato nel mese di gennaio 2019 con la durata 36 mesi (importo capitale residuo al 31/12/2019 € 4 milioni);
- linee a breve per complessivi € 7 milioni.

Rischio di credito

Le Società del Gruppo nel corso dell'esercizio hanno proceduto ad un costante monitoraggio delle posizioni creditorie ed alla valutazione di eventuali azioni legali a tutela del proprio diritto di credito. E' stata analiticamente determinata la situazione delle partite creditorie al 31/12/2019, in relazione alle quali è stato accantonato in bilancio un apposito fondo svalutazione crediti.

Rischio di cambio e rischio di tasso di interesse

Le attività delle Società non sono esposte a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio, essendo le transazioni effettuate in valuta diversa dall'Euro di ammontare e volume poco significativi.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è invece legato all'attuale esposizione debitoria in parte indicizzata ad un tasso variabile.

Le Società del Gruppo non assumono posizioni riconducibili a finalità speculative.

Segnalazioni

In data 10 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione di Aeroporto Valerio Catullo ha deliberato l'azione di responsabilità civile nei confronti di un precedente Direttore Generale giusto parere legale ricevuto. L'azione nei confronti del Direttore Generale è stata intentata a fine 2015. Attualmente è in corso la fase istruttoria.

Nel 2013 Aeroporto Valerio Catullo riceve notifica dalla Procura della Repubblica di essere sottoposto a indagine ai fini del D.Lgs. 231/01. La Società, a seguito di parere legale ricevuto, non ritiene vi siano rischi di sanzione in quanto i reati ipotizzati non hanno recato alcun vantaggio (o interesse) all'ente, anzi lo avrebbero in ipotesi gravemente danneggiato.

La Società è inoltre dotata di un Modello Organizzativo, aggiornato a maggio 2018, e di un Codice Etico e di un Organismo di Vigilanza, per i quali si rimanda al paragrafo "Legge 231" e "Organismo di Vigilanza".

In riferimento a tale notifica non vi sono aggiornamenti essendo il procedimento ancora in fase di indagini.

In riferimento al disastro aereo occorso il 13 dicembre 1995 al velivolo Antonov della compagnia romana Banat Air, si segnala che attualmente sono ancora in essere alcuni procedimenti civili azionati dagli eredi di alcune vittime del sinistro con varie richieste risarcitorie.

Si precisa che, anche se non è possibile prevedere se nuove cause verranno intentate dagli eredi delle vittime del disastro aereo, pur a distanza di tanti anni dal sinistro, il massimale residuo della copertura assicurativa consente di escludere il rischio di potenziali oneri a carico di Aeroporto Valerio Catullo.

In data 18/04/2018 l'Assemblea dei Soci di Aeroporto Valerio Catullo ha deliberato di promuovere l'azione di responsabilità ex art. 2393 c.c. nei confronti di un ex Presidente del Consiglio di Amministrazione, per la violazione dei doveri imposti dalla legge agli amministratori.

L'azione nei confronti dell'ex Presidente è stata intentata a metà 2018 ed è in corso la fase istruttoria.

Nel corso del 2018 è stata impugnata da Catullo avanti il Tar Lazio la Delibera n. 189 di Anac del 1° marzo 2018, con cui Anac ha ritenuto, tra l'altro, non conforme alle previsioni del Codice dei Contratti e del diritto comunitario la cessione delle quote di proprietà del Comune di Villafranca nel capitale sociale della società Catullo. Il procedimento è ancora in corso.

Il Contenzioso

Fondo Antincendi

Con riferimento inoltre alla vertenza relativa al “Fondo antincendi” si segnala che con l’art. 1, comma 1328, della Legge Finanziaria n. 296/2006 (c.d. Legge Finanziaria 2007) il Legislatore ha previsto “due canali di finanziamento della riduzione della spesa pubblica da sostenere per garantire il servizio antincendi negli aeroporti: l’addizionale sui diritti d’imbarco dei passeggeri ed il fondo alimentato dalle società aeroportuali”, c.d. Fondo Antincendi o Fondo dei Vigili del Fuoco.

Sin dall’entrata in vigore della norma i gestori aeroportuali hanno lamentato:

- che il Fondo Antincendi è utilizzato anche e soprattutto per costi non relativi agli aeroporti
- che detto Fondo deve essere alimentato da tutti gli operatori che contribuiscono a generare traffico (vettori, handlers, ecc.)
- è stato istituito senza alcuna copertura tariffaria diretta/indiretta

Sono stati quindi instaurati da parte delle società di gestione aeroportuale vari giudizi avanti il Giudice Civile, Tributario e Amministrativo nei confronti del Ministero degli Interni/Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Ministero dell’Economia e delle Finanze e dell’Enac, in cui si è chiesto di accertare, fra l’altro, che i contributi destinati ad alimentare il Fondo Antincendi, dopo che era intervenuta la Legge 28 gennaio 2009 n. 2 erano in realtà destinati al 100% a finalità del tutto estranee a quelle della riduzione del costo a carico dello Stato per il servizio antincendio negli aeroporti. Si eccepiva, infatti, che la prestazione imposta si presentava come un tributo di scopo, non essendo detta prestazione correlata alla finalità originariamente prevista (sicurezza antincendi negli aeroporti).

Nel 2015 le Amministrazioni hanno sollecitato un apposito intervento legislativo finalizzato a modificare ab origine la disciplina del Fondo Antincendi disponendo norme di favore per le Amministrazioni.

E così, in data 30 dicembre 2015, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 28 dicembre 2015 n. 208 che, all’art. 1, comma 478, ha introdotto a partire dal 1 gennaio 2016 il periodo “e di corrispettivi a carico delle società di gestione aeroportuale relativamente ai servizi antincendi negli aeroporti, di cui all’art. 1, comma 1328 della legge 25 dicembre 2006 n. 296” al fine di far sì che gli stessi “si interpretano nel senso che dalle stesse non sorgono obbligazioni di natura tributaria”.

In altre parole il Legislatore è intervenuto d’imperio con il contestato comma 478 disponendo l’integrazione retroattiva di una norma (art. 39-bis, comma 1, DL 1/10/2007 n. 159) al solo fine di imporre le proprie ragioni pretendendo di mutare retroattivamente la natura del Fondo Antincendi da tributo a corrispettivo in violazione dell’efficacia di cosa giudicata della citata sentenza della CTP Roma, del principio di giusto processo, del diritto di difesa e degli articoli 3, 23, 25, 41, 53, 117 della Costituzione. Per tale motivo si sono prontamente sollevate apposite questioni di legittimità costituzionale sul contenuto del nuovo comma 478 innanzi tutti i tribunali aditi.

In data 8 luglio 2017 sono entrate in vigore le disposizioni del D. Lgs. n. 97/2017 (di riforma del D. Lgs. 139/06 concernente il Corpo Nazionale dei VVFF) che ha introdotto tutta una serie di modifiche agli interventi di soccorso pubblico, al servizio di salvataggio e antincendio negli aeroporti.

Catullo SpA ha sempre tempestivamente e validamente instaurato, di anno in anno, tutti i contenziosi avverso le determinazioni delle quote di contribuzione al Fondo Antincendi, conseguendo alcune importanti sentenze:

- la sentenza positiva della CTP Roma n. 440/2010 che ha accertato la natura di tributo di scopo del Fondo Antincendi annullando l’annualità 2008;
- la sentenza passata in giudicato del TAR Lazio n. 4588/2013 che a sua volta ha accertato la natura di tributo di scopo del Fondo Antincendi e la piena giurisdizione del giudice tributario;
- la sentenza passata in giudicato della CTP Roma n. 10137/51/14 che, ribadendo la natura di tributo di scopo del Fondo Antincendi e la piena giurisdizione del giudice tributario, ha annullato l’annualità 2009, statuendo l’importante e dirimente principio che le società di gestione aeroportuale non sono tenute a corrispondere alcunché per finalità diverse da quelle che non siano l’attivazione del servizio antincendio aeroportuale;

- l'ordinanza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite n. 2704 del 28 dicembre 2016, che ha fissato rilevanti principi di diritto, sollevando la questione di legittimità costituzionale del comma 478 della Legge di Stabilità 2016;
- la sentenza positiva della CTR Lazio n. 1154/2016 che ha dichiarato inammissibile l'atto di appello delle Amministrazioni avverso la sentenza della CTP Roma n. 10137/51/14;
- la positiva sentenza della Corte Costituzionale n. 167/2018 che ha disapplicato a partire dal 26 luglio 2018 le disposizioni di legge introdotte dal Legislatore per annullare in via retroattiva e incostituzionalmente gli effetti della sentenza della CTP Roma n. 10137/51/2014. Tale sentenza, recependo interamente le doglianze portate avanti nell'interesse dei gestori aeroportuali, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 478, della legge 2018/2015. Ne conseguono tutta una serie di relevantissimi e positivi aspetti per le società di gestione aeroportuale che hanno avviato detto contenzioso, da far valere nei contenziosi ancora pendenti.
- la positiva sentenza della Corte di Cassazione a sezioni unite civili n. 3162/2019, depositata il 1° febbraio 2019, con cui è stata definitivamente accertata e stabilita la natura di tributo del contributo da versarsi al Fondo Antincendio ed è stata definitivamente dichiarata la giurisdizione tributaria.
- la positiva sentenza della CTP di Roma n. 2517/2019 pubblicata in data 20/02/2019, con cui il giudice tributario, accogliendo tutte le tesi difensive portate avanti nell'interesse della Capogruppo, ha integralmente accolto il ricorso, affermando la propria giurisdizione in forza della natura di tributo del fondo Antincendio e accertando "la non debenza del tributo a decorrere dal 2009", a causa del venire meno dell'originario scopo legislativo ad opera dell'art. 4, comma 3-bis, del D.L. n. 185 del 2008.

La Capogruppo ha provveduto ad accantonare apposito fondo rischi ritenuto congruo in relazione al contenuto dei pareri legali.

ENAV (Ente Nazionale di Assistenza al Volo)

Sin dall'avvio dell'attività volativa commerciale sull'Aeroporto Gabriele D'Annunzio di Brescia (luglio 2002) la Società Aeroporto Valerio Catullo S.p.A. ha invano richiesto che ENAV assumesse su di sé l'onere del servizio di assistenza al volo ed effettuasse i relativi investimenti.

ENAV ha invece svolto i servizi di assistenza fatturando le proprie prestazioni alla Catullo, a differenza di quanto accade su altri scali italiani di minori dimensioni.

Il 3 agosto 2007 è stato adottato il Decreto Interministeriale che sancisce il cambio di status dello scalo di Brescia Montichiari da aeroporto militare aperto al traffico civile ad aeroporto civile.

In particolare l'art. 2 comma 2 dispone che "I servizi di assistenza per la navigazione aerea sono garantiti dall'Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo (ENAV) S.p.A. I relativi oneri, altrimenti gravanti sul bilancio dello Stato, sono provvisoriamente posti a carico della Società concessionaria fino all'individuazione di idonei mezzi di copertura finanziaria".

Enav ha interpretato detta norma individuando nel gestore aeroportuale il soggetto a carico del quale sarebbero posti gli oneri per i servizi di assistenza, fatturando, nel corso degli anni, direttamente all'Aeroporto Catullo.

Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.a. ha promosso un giudizio per l'accertamento dell'insussistenza di asseriti crediti di ENAV per lo svolgimento dei servizi di navigazione aerea presso l'Aeroporto "Gabriele D'Annunzio" di Brescia Montichiari.

Enav si è costituita in giudizio con domanda riconvenzionale, chiedendo di rigettare le domande di Catullo e di accertare il diritto di credito di Enav.

Con sentenza pubblicata il 3/04/17 il Tribunale di Roma ha accolto la domanda riconvenzionale di Enav, condannando, di conseguenza, Catullo al pagamento dell'asserito credito di Enav, pari a 18,7 milioni di euro oltre accessori, per lo svolgimento dei servizi di navigazione aerea presso l'aeroporto di Brescia Montichiari e ha rigettato le domande di manleva di Catullo nei confronti del Ministero e dell'Enac.

Catullo ha poi incaricato i legali di appellare la citata sentenza e di depositare istanza per la sospensione dell'efficacia esecutiva della stessa.

Nel proprio atto di appello Catullo ha chiesto di accertare l'illegittimità delle richieste di pagamento di Enav nei confronti di Catullo per lo svolgimento dei servizi di navigazione aerea presso lo scalo di Brescia, sostenendo principalmente che, avendo Enav l'obbligo di rendicontare i costi sostenuti per lo svolgimento di detto servizio, il debito di Catullo vada ricalcolato proprio in relazione agli importi effettivamente rendicontati, oltre a chiedere la sospensione della sentenza di I grado.

In data 15/05/2017 è stata concessa la sospensione inaudita altera parte di detta sentenza ed è stata fissata udienza di comparizione delle parti per il 6/06/17, poi rinviata al 3/10/17, per discutere su detta sospensione. Con ordinanza del 28/11/17, notificata il 4/12/17, la Corte di Appello ha disposto la sospensione della sentenza di I grado limitatamente ad una minima parte dell'importo asseritamente dovuto e ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 19 ottobre 2021.

Detta ordinanza, tuttavia, è apparsa nella sua motivazione errata e contraddittoria. Si è ritenuto, pertanto, di depositare ricorso alla Corte di Appello di Roma ex art. 287 c.p.c. in cui si chiede alla Corte di procedere alla correzione dell'errore di calcolo compiuto nell'ordinanza del 4 dicembre 2017.

In data 9 gennaio 2018 si è svolta l'udienza per la discussione sull'istanza di correzione e, a scioglimento della propria riserva, la Corte di Appello, con ordinanza del 6/02/18 ha disposto la sospensione della sentenza di I grado limitatamente ad una somma maggiore rispetto all'ordinanza del 4 dicembre, ma comunque inferiore rispetto a quanto richiesto dalla Capogruppo.

Poiché anche questa seconda ordinanza della Corte di Appello appariva errata, la Capogruppo ha avviato apposita azione di revocazione per errore di fatto processuale. Enav, inoltre, in data 8/03/2018 ha notificato atto di precetto per l'importo di cui alla sentenza di I Grado non oggetto di sospensione, pari a 15,3 milioni di euro oltre accessori.

Con sentenza del settembre 2018, la Corte di Appello di Roma ha ritenuto inammissibile il ricorso per revocazione di Catullo per non impugnabilità delle ordinanze cautelari. E' divenuta, pertanto, definitiva, l'ordinanza cautelare del 28/11/17, così come rettificata il 6/02/2018.

La Capogruppo ha chiesto alla Corte di Appello, nel caso in cui venisse condannata al pagamento degli importi richiesti da Enav, di pronunciarsi anche sulla propria richiesta allo Stato, ai sensi del d.m. 3 agosto 2007, di rimborso degli oneri in questione quale compenso per i servizi di navigazione aerea svolti dal 3 agosto 2007 al 31 dicembre 2012, e di assegnare eventualmente un termine ai sensi dell'art. 1183 cod. civ. entro il quale lo Stato/Ministero dell'Economia e delle Finanze debba restituire a Catullo detti importi.

Si evidenzia, inoltre, che a maggio del 2017 Enav S.p.A. ha notificato decreto ingiuntivo per il pagamento di un ulteriore asserito credito, pari a 2,3 milioni di euro, sorto successivamente all'incardinamento del giudizio principale da parte di Valerio Catullo (a fine 2011) e relativo all'effettuazione dei servizi di navigazione aerea presso l'aeroporto di Brescia nell'anno 2012.

A tale decreto ingiuntivo Catullo S.p.A. si è opposta, riproponendo sostanzialmente le stesse argomentazioni già proposte in sede di appello e chiedendo l'annullamento/revoca del decreto ingiuntivo opposto.

In data 14 dicembre 2017 si è svolta la prima udienza di detto giudizio, in cui sono stati esposti al Giudice tutti i termini della controversia. Nel corso del 2018 si è svolta la fase istruttoria del procedimento, a termine del quale il Giudice ha ritenuto di non concedere la provvisoria esecutività al decreto ingiuntivo di Enav e ha sospeso il giudizio per pregiudizialità rispetto a quello pendente in Corte di Appello. In data 18/02/19 è stato notificato ricorso in Cassazione per regolamento di competenza da parte di Enav con cui si chiede l'annullamento dell'ordinanza di sospensione emessa dal Tribunale di Verona di far proseguire la causa innanzi il giudice adito in quanto, fra l'altro, non sussisterebbe alcun rapporto di pregiudizialità tra il giudizio pendente avanti la Corte di Appello di Roma e il giudizio dinanzi il Tribunale di Verona sospeso. Il procedimento è tuttora in corso.

Con atto del 05/06/2018 Enav ha proceduto al pignoramento della somma precettata, di cui alla sentenza di I grado del Tribunale di Roma limitatamente all'importo non oggetto di sospensione, presso 3 dei principali istituti bancari con cui opera Catullo. La Capogruppo, nel CdA del 25 luglio 2018, al fine di ottenere in tempi rapidi lo svincolo dei conti pignorati, ha deliberato di procedere al pagamento dell'intero importo precettato, pari a un totale di 16,7 milioni di euro compresi accessori.

Gli Amministratori, tenuto conto di quanto indicato dai propri consulenti legali in merito alla complessità e alla criticità del contenzioso in essere hanno ritenuto di confermare l'impostazione di maggiore prudenza dello scorso esercizio che riflette una stima complessiva della passività legata al contenzioso pari a complessivi 14,5 milioni di euro. Tale impostazione ha comportato un fondo per rischi ed oneri riferiti a tale vicenda a complessivi circa 9,4 milioni di euro a fronte dell'importo iscritto tra gli altri crediti pari a 11,6 milioni di euro corrispondente all'importo pagato ad ENAV nel 2018 pari a 16,7 milioni di euro al netto dei debiti già contabilizzati in precedenza per 5,1 milioni di euro.

Gli Amministratori segnalano infine che, data la complessità di tale vicenda, l'esito finale della causa è caratterizzato dagli elementi di incertezza propri dei contenziosi legali.

ENI / ENAC (Ente Nazionale Aviazione Civile)

Si tratta di una vertenza azionata da Eni contro ENAC, alcune compagnie aeree e varie Società di gestione aeroportuale (tra cui la nostra) nella quale ENI chiede la condanna delle compagnie al pagamento delle somme corrispondenti al canone per la sub-concessione di spazi che Eni deve a sua volta ai gestori.

Per ciò che ci riguarda, ENI chiede ad ENAC e alle Società di gestione aeroportuale la restituzione delle somme versate in passato, in eccesso applicando le tariffe pattuite contrattualmente.

Il canone dapprima era pattuito contrattualmente tra ENI e Catullo e, in seguito, tramite nota di ENAC è stato stabilito un coefficiente stabilito normativamente.

Con sentenza pubblicata il 12/04/17 il Tribunale di Roma ha dichiarato il difetto di giurisdizione del giudice ordinario. In data 13/11/17 è stato notificato atto di appello da parte di un vettore. Nel corso del 2018 la Corte di Appello ha dichiarato la giurisdizione del giudice ordinario e ha rimesso la causa avanti il Tribunale di Roma, la cui prima udienza si è tenuta a maggio 2019. Attualmente è in corso la fase istruttoria.

A riguardo, è stato stanziato apposito fondo rischi congruo in relazione ai pareri legali.

ADDIZIONALE COMUNALE

Nel settore aeroportuale esiste la cosiddetta "Addizionale comunale" sui diritti di imbarco dei passeggeri istituita dalla c.d. legge finanziaria 2004 (art. 2, comma 11, n. 350/2003) e successive modifiche ed integrazioni, che viene pagata dai passeggeri alle compagnie aeree e da queste ai gestori. La Società di gestione deve conseguentemente, con periodicità mensile, versare le somme ricevute a tale titolo a favore del bilancio dello Stato e dell'INPS.

La riforma Fornero (l. n. 92/2012), a partire da luglio 2012, ha previsto specificatamente il pagamento di una sanzione civile in caso di mancato o ritardato pagamento da parte del gestore aeroportuale dell'Addizionale Comunale riferita alla quota di competenza INPS. E' stata inoltre introdotta una sanzione amministrativa in caso di inadempienza rispetto agli obblighi di comunicazione all'INPS contenente le informazioni inerenti l'addizionale passeggeri.

La Capogruppo ha maturato un debito per addizionale comunale, incassata in esercizi antecedenti al 2013 e non versata, di circa 20 milioni di euro; a fine 2017 il CdA della Capogruppo ha deliberato l'avvio dell'azione civile volta ad accertare e far dichiarare la prescrizione del diritto degli enti competenti al pagamento di tale importo.

Nel corso del 2018 Catullo ha provveduto a notificare - nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Interno - l'atto di citazione avanti il Tribunale di Roma, Sezione Ordinaria per l'accertamento dell'intervenuta prescrizione del diritto dei Ministeri al pagamento dell'Addizionale Comunale pari a euro 6.660.256.

Contestualmente, si è proceduto con il deposito del Ricorso ex art. 442 c.p.c. (avanti il Tribunale di Roma, Sezione Lavoro) nei confronti dell'INPS per l'accertamento dell'intervenuta prescrizione del diritto dell'Ente al pagamento dell'Addizionale Comunale pari a euro 13.285.396.

Entrambi i procedimenti sono attualmente in fase istruttoria.

A partire dal 2013 il gestore è in regola con i versamenti dovuti.

Si segnala che in merito agli eventuali oneri connessi al tardivo versamento è stato stanziato un apposito fondo rischi.

IMU

Nel corso del 2017 sono stati notificati due avvisi di accertamento IMU per le annualità 2010 e 2011 relativamente allo scalo di Brescia Montichiari contro i quali la Capogruppo ha presentato ricorso. Nel corso del 2018 è stato notificato avviso di accertamento IMU per l'annualità 2012, avverso il quale la Capogruppo ha dato incarico al legale di depositare ricorso.

Nel corso del 2019 sono state notificate due rettifiche catastali operate dall'Agenzia delle Entrate di Brescia in riferimento a edifici di origine militare situati presso l'aeroporto di Brescia Montichiari.

Entrambi detti avvisi di accertamento catastale sono stati impugnati da parte della Capogruppo.

Inoltre sempre nel corso del 2019 sono stati notificati sei avvisi di accertamento IMU per le annualità dal 2013 al 2018 relativamente ad edifici di origine militare situati presso lo scalo di Brescia.

A riguardo, è stato stanziato apposito fondo rischi.

Investimenti

A Verona Villafranca nel corso del 2019 sono stati completati importanti interventi infrastrutturali con obiettivo di aumentare la capacità dello scalo verso un sempre più consolidato aumento del traffico passeggeri in linea con il piano di sviluppo.

Rivestono particolare importanza gli interventi alle infrastrutture di volo come la realizzazione di una turn pad per l'inversione degli aeromobili di classe Echo e della RESA in testata 04. L'intervento costituisce la seconda fase di una macro attività che nel 2018 ha visto l'integrale riqualifica della via di rullaggio tango e dei raccordi B ed F. Inoltre sono stati avviati e completati gli interventi relativi all'adeguamento agli standard EASA dei pozzetti e dei manufatti in CGA (nel 2020 verranno completati i manufatti in strip), alla manutenzione di una parte di pavimentazione in calcestruzzo del piazzale aeromobili e al rifacimento, sempre sul piazzale, di una parte del fognolo grigliato e del collettore principale per la raccolta e il convogliamento a trattamento delle acque meteoriche. Nel 2020 è previsto un importante rifacimento della pavimentazione della pista di volo, a completamento dei precedenti interventi effettuati, con passaggio a LED delle luci dell'impianto AVL.

Allo stesso modo, e per garantire l'obiettivo di aumento di capacità sopra anticipato, in ambito aerostazione è stata approvata la progettazione esecutiva della riqualifica e ampliamento del terminal partenze (c.d. Progetto "Romeo") e avviata la relativa gara, il cui inizio dei lavori è previsto nel 2020, e nel frattempo si è proceduto al completamento dei lavori di ampliamento dell'area di sbarco passeggeri Extra-Schengen presso il terminal arrivi, con la realizzazione di una nuova bussola di attesa dei passeggeri, con circa 100 mq in più. All'inizio del 2020 verrà completata anche l'integrale sostituzione con nuova grafica e supporto rinnovato del wayfinding, per un più chiaro indirizzamento del passeggero.

Sono stati avviati anche i lavori di adeguamento antisismico degli edifici strategici, con completamento del Distacco dei Vigili del Fuoco e della centrale tecnologica.

Nel comparto parcheggi sono stati completati alcuni interventi di adeguamento delle aree, in particolare la separazione di percorsi di accesso ai parcheggi P3 e Low Cost, per una più agevole viabilità e fruibilità, con la previsione per il 2020 di intervenire su ulteriori aree da ripavimentare nonché sui percorsi pedonali.

Per procedere con l'espansione prevista nel Piano di Sviluppo nel 2020 si perfezionerà anche la procedura per l'acquisizione di nuove aree esterne al sedime.

Sono stati inoltre eseguiti numerosi interventi tecnici di manutenzione o miglioramento degli impianti, delle reti, degli esercizi commerciali e degli spazi destinati ai passeggeri e agli Enti operanti in aeroporto, sempre con l'attenzione alle soluzioni che garantiscano i prescritti livelli di sicurezza e la massima tutela dell'ambiente, il risparmio energetico (con utilizzo di LED) nonché il massimo livello di comfort. Il Piano di manutenzione Straordinaria prevede anche per l'anno a venire ulteriori interventi su impianti e fabbricati.

A Brescia Montichiari è stata approvata la revisione del Piano di Sviluppo aeroportuale in funzione dei mutati scenari di traffico passeggeri e cargo ed avviata la procedura di Valutazione Impatto Ambientale.

Sono state altresì avviate le valutazioni tecniche per il successivo perfezionamento dei progetti.

Gli ulteriori interventi realizzati sono principalmente di carattere manutentivo o miglioramento degli impianti e delle reti.

Rapporti con parti correlate

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate, le transazioni delle società del gruppo Catullo con le società appartenenti al Gruppo Save sono state effettuate nel rispetto dei valori di mercato mediamente praticati per servizi simili e di pari livello qualitativo. I rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio possono essere così sinteticamente riepilogati:

(valori in euro)

Gruppo Catullo vs	Save Spa	N-aitec Srl	Marco Polo Park Srl	Triveneto Sicurezza	Save Engineering Srl
Ricavi	24.636	209	-	-	-
Costi	344.158	95.818	12.064	1.400	172.658
Crediti al 31/12/19	-	15	-	-	-
Debiti al 31/12/19	388.723	88.220	18.300	-	68.647

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'ordinaria attività di promozione e sviluppo del sito aeroportuale nonché alcune attività di ricerca relative ad un potenziale incremento delle attività commerciali all'interno dell'aerostazione. I costi relativi a tale attività sono stati integralmente addebitati al conto economico dell'esercizio.

Altre informazioni

Azioni proprie

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo non ha posseduto azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti, né sono state acquistate o alienate direttamente o indirettamente per interposta persona, azioni proprie.

Sedi secondarie

Le Società hanno svolto la propria attività sullo scalo di Verona Villafranca e sullo scalo di Brescia Montichiari.

Legge 231

Si ricorda che le Società del gruppo hanno provveduto all'adozione del Modello di Organizzazione ex D.Lgs. 231/2001 ed alla nomina dell'Organismo di Vigilanza (OdV).

Nel 2019 i componenti dell'Organismo di Vigilanza delle società sono stati:

Aeroporto V. Catullo: Dott. Pierluigi di Palma (Presidente), Dott. Andrea Pederiva e Dott. Marco Vanoni.
G. D'Annunzio Handling: Dott. Pierluigi di Palma (Presidente), Dott. Andrea Pederiva e Dott. Marco Vanoni.

Strumenti finanziari

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. comma 6 bis si rileva che le Società del gruppo non hanno emesso né sottoscritto strumenti finanziari.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e notizie sulla prevedibile evoluzione della gestione

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del virus Co-Vid 19 (coronavirus) e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati.

Dal 21 febbraio è emersa l'emergenza coronavirus anche nel Nord Italia, principalmente localizzata nelle regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, emergenza poi estesa a tutto il territorio nazionale.

Il traffico aereo, in linea con le attese per i mesi di gennaio e febbraio, nei primi giorni del mese di marzo ha registrato una riduzione dei passeggeri nell'ordine del 60% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Successivamente, a seguito dell'emanazione del Decreto Ministeriale n.112 del 12 marzo 2020, con il quale, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha limitato l'operatività del sistema aeroportuale italiano per l'emergenza Co-Vid 19, ENAC ha disposto per l'aeroporto di Verona la chiusura dello scalo dal 14 al 25 marzo 2020 relativamente al traffico passeggeri. Questi avvenimenti portano a ritenere che un perdurare della epidemia e dell'incertezza ad essa associata per un periodo prolungato possano impattare in modo rilevante sui risultati delle Società del Gruppo.

Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano al momento prevedibili. I potenziali effetti di questo fenomeno saranno pertanto oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio da parte della Direzione aziendale e degli Amministratori.

La Direzione aziendale, in particolare, sta elaborando un piano d'azione per la mitigazione degli effetti di tale situazione che prevede tutte le misure di possibile contrazione dei costi operativi, riducendo l'impatto del costo del personale mediante lo smaltimento delle ferie e il ricorso alla cassa integrazione straordinaria nonché la ridefinizione del piano investimenti 2020; il tutto per poter mantenere una struttura finanziaria in grado di far fronte alla temporanea significativa contrazione dei flussi di cassa.

Si segnala che, tuttavia, i tempi e le modalità di ripresa del traffico aeroportuale sono, ad oggi, caratterizzati da una notevole incertezza e che, nell'ipotesi di un prolungamento degli attuali livelli di traffico aeroportuale, appare probabile il manifestarsi nel corso dell'esercizio di necessità finanziarie superiori rispetto alle attuali disponibilità. A tal riguardo, la Direzione aziendale intende avviare contatti con gli istituti bancari finalizzati ad incrementare ed estendere temporalmente le linee di finanziamento attualmente in essere, anche in attesa di provvedimenti governativi a sostegno delle esigenze finanziarie delle imprese.

Sommacampagna (Vr), 18 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Arena



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Aeroporti Sistema del Garda (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Si richiama l'attenzione sui seguenti aspetti di rilievo e situazioni d'incertezza più ampiamente descritti dagli Amministratori in nota integrativa ed in relazione sulla gestione:

- a) Nel paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e notizie sulla prevedibile evoluzione della gestione" della relazione sulla gestione, gli Amministratori descrivono lo stato di emergenza innescato dalla pandemia da Covid-19 sul volume di traffico degli scali aeroportuali in cui opera il Gruppo indicando come il perdurare di tale situazione possa impattare in modo significativo sugli andamenti economici e finanziari del Gruppo; a fronte di tale situazione, gli Amministratori indicano di aver elaborato un piano di riduzione dei costi operativi e di ridefinizione degli investimenti originariamente previsti nel 2020.

Nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa gli Amministratori segnalano che le tempistiche e le modalità di ripresa del traffico aeroportuale sono, ad oggi, caratterizzati da una notevole incertezza e che, nell'ipotesi di un perdurare degli attuali livelli di traffico aeroportuale, appare probabile il manifestarsi nel corso dell'esercizio 2020 di necessità finanziarie superiori rispetto alle attuali disponibilità del Gruppo; a tal riguardo, gli Amministratori hanno pianificato contatti con gli istituti bancari, finalizzati ad incrementare ed estendere temporalmente le linee di finanziamento attualmente in essere, anche alla luce dei provvedimenti governativi a sostegno delle esigenze finanziarie delle imprese.

Nello scenario sopra descritto, gli Amministratori segnalano che, nonostante l'esistenza delle incertezze derivanti dall'imprevedibilità degli sviluppi dell'emergenza, hanno ritenuto appropriato il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio consolidato.

- b) Nel paragrafo "Il contenzioso" della relazione sulla gestione e nel paragrafo "Fondi per rischi ed oneri" della nota integrativa gli Amministratori forniscono informazioni in merito al contenzioso legale in essere tra la Società e l'Ente Nazionale di Assistenza al Volo (ENAV), ed indicano di ritenere ragionevole confermare una stima complessiva della passività pari ad Euro 14,5 milioni, già contabilizzata nell'esercizio precedente, tenuto altresì conto di quanto rappresentato dai consulenti legali della Società in merito alla complessità ed alla criticità del contenzioso in essere. Peraltro, gli Amministratori segnalano che, data la complessità di tale vicenda, l'esito finale di tale contenzioso legale è caratterizzato da elementi di incertezza.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tali aspetti.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Aeroporti Sistema del Garda al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Aeroporti Sistema del Garda al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Aeroporti Sistema del Garda al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Giorgio Moretto
Socio

Treviso, 14 aprile 2020

Relazione del Collegio sindacale all'assemblea degli azionisti

All'assemblea degli azionisti della società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.a..

Premessa

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31/12/2019, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg. c.c.

Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il Collegio sindacale ha maturato una sufficiente conoscenza in merito alla società per quanto concerne:

- i. la tipologia dell'attività svolta;
- ii. la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2019) e quello precedente. È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2019 in termini sostanzialmente confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 5, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio. Nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime dai membri *pro tempore* in carica.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura



contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti e contenziosi legali in corso, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti e riscontri dalle funzioni interne in tema contabile e fiscale e con i legali della società su temi di natura tecnica e specifica.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;

Le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c., sono state fornite dall'amministratore delegato con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici e informatici con l'organo amministrativo: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- ad oggi non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato pareri previsti per legge.



Richiami d'informativa:

Il Collegio sindacale ritiene di evidenziare i seguenti richiami di informativa:

Primo richiamo di informativa: In relazione al contenzioso ENAV, gli amministratori, sulla base di quanto indicato dai consulenti legali "hanno ritenuto di confermare l'impostazione di maggiore prudenza dello scorso esercizio che riflette una stima complessiva della passività legata al contenzioso pari a complessivi 14,5 milioni di euro", inoltre, gli Amministratori hanno segnalato che: "data la complessità di tale vicenda, l'esito finale della causa è caratterizzato dagli elementi di incertezza propri dei contenziosi legali".

Secondo richiamo di informativa: In relazione agli effetti economici-finanziari e patrimoniali derivanti dal Covid-19 ed alla successiva chiusura dell'aeroporto, gli amministratori hanno evidenziato, nel paragrafo della Relazione sulla Gestione denominato: "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e notizie sulla prevedibile evoluzione della gestione", che tali avvenimenti: "portano a ritenere che un perdurare della epidemia e dell'incertezza ad essa associata per un periodo prolungato possano impattare in modo rilevante sui risultati della Società. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano al momento prevedibili". Inoltre, "La Direzione aziendale, in particolare, sta elaborando un piano d'azione per la mitigazione degli effetti di tale situazione che prevede tutte le misure di possibile contrazione dei costi operativi, riducendo l'impatto del costo del personale mediante lo smaltimento delle ferie e il ricorso alla cassa integrazione straordinaria nonché la ridefinizione del piano investimenti 2020; il tutto per poter mantenere una struttura finanziaria in grado di far fronte alla temporanea significativa contrazione dei flussi di cassa".

Nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa gli Amministratori segnalano che: "i tempi e le modalità di ripresa del traffico aeroportuale sono, ad oggi, caratterizzati da una notevole incertezza e che, nell'ipotesi di un prolungamento degli attuali livelli di traffico aeroportuale, appare probabile il manifestarsi nel corso dell'esercizio di necessità finanziarie superiori rispetto alle attuali disponibilità. A tal riguardo, la Direzione aziendale intende avviare contatti con gli istituti bancari finalizzati ad incrementare ed estendere temporalmente le linee di finanziamento attualmente in essere".

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio e consolidato

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 e consolidato sono stati approvati dall'Organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il Collegio prende atto che l'Organo amministrativo ha provveduto a riapprovare con integrazioni la Nota integrativa e Relazione sulla gestione al 31.12.2019 in data 14.04.2020 dietro richiesta del Presidente del Collegio Sindacale.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati inizialmente consegnati al Collegio sindacale in data 18.03.2020 e successivamente, quanto alla Nota Integrativa e Relazione sulla gestione aggiornati, come già sopra esposto, in data 14.04.2020;
- Il Collegio dà atto che la Società non si è avvalsa del maggior termine previsto dall'art. 2364 c.c. e dall'art. 8 dello statuto sociale per l'approvazione del bilancio.

La revisione legale sui bilanci, consolidato e di esercizio, è affidata alla società di revisione Deloitte S.p.a. che dovrà predisporre la propria relazione ex art. 14 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri utilizzati nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2019 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'Organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- non risultano iscritti valori ai punti B-I-1) e B-I-2) dell'attivo;
- ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 6, c.c. il Collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- ai sensi dell'art. 1, commi 554-564, L. 232/2016, la Società non ha effettuato rivalutazioni di beni materiali o immateriali;
- gli impegni, le garanzie e le passività potenziali sono stati illustrati;
- abbiamo acquisito informazioni dell'Organismo di vigilanza ed abbiamo preso visione della relazione dell'Organismo di vigilanza dalla quale non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in merito alla proposta dell'Organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il Collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea degli azionisti;
- Il Collegio Sindacale prende atto che il bilancio consolidato al 31.12.2019 chiude con un utile di €. 2.408.886 per effetto delle rettifiche di consolidamento.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato accertato dall'Organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 2.137.029.-.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione dell'utile di esercizio fatta dagli amministratori nella Relazione sulla Gestione.



Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio
Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, invitiamo l'Assemblea ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019, così come redatto dagli Amministratori.

Addì, 15/04/2020

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente: QUIRINO CERVELLINI

